

S. E. Acerbo inaugura solennemente a Roma il primo Convegno nazionale del grano

ROMA 3. — In mattinata l'aula magna del Collegio Romano è stata solennemente inaugurata dal Ministro per l'Agricoltura On. Acerbo in rappresentanza del governo il primo convegno nazionale del grano indetto dal sindacato dei tecnici agricoli allo scopo di esaminare i principali temi attinenti alla sperimentazione e alla tecnica della granicoltura.

Al congresso che è riuscito importantissimo hanno partecipato in gran numero, cattedratici, professori di scuole agrarie e di istituti d'esperienze, e tecnici delle federazioni degli agricoltori e delle unioni provinciali dell'agricoltura, giunti da ogni parte d'Italia.

L'ingresso nella sala del Ministero Acerbo è stato salutato da una calorosa ovazione. Al tavolo della presidenza hanno preso posto unitamente al Ministro S. E. Acerbo, On. Marescalchi, On. Tassinari, On. Giusti, On. Razzi, il comm. Di Marzio, il Ministro De Pretis, per il governatorato il Gr. Uff. Scagnetta, direttore generale dell'Insegnamento tecnico in rappresentanza del Ministero dell'Educazione nazionale, On. Durini presidente della federazione agricoltori di Milano.

Tra le molte autorità intervenute si notavano numerosi senatori e deputati del grand'uff. Capo di Gabinetto del Ministero dell'Agricoltura, il prof. Mariani direttore generale dell'agricoltura, il comm. Gattamorta segretario della federazione coloni e mezzadri, e moltissimi funzionari del Ministero della granicoltura e delle confederazioni degli agricoltori e della granicoltura.

Successi ed auspic

Ha preso per primo la parola il segretario del sindacato nazionale tecnici agricoli On. Angeloni. Egli ha detto che gli auspic sotto il quali si inaugura questo primo convegno nazionale del grano appaiono in modo speciale confortati per varie considerazioni.

Prima di tutto esso ha avuto piena approvazione da S. E. Mussolini. In secondo luogo questo convegno si svolge dopo la più alta produzione granaria che si sia mai raggiunta nel nostro paese. Infine questo convegno è destinato a svolgere una profonda azione oltreché di istruzione e di orientamento, indicatrice di morale.

L'on. Angeloni ha quindi rilevato come si tenda soprattutto a questo risultato cioè che l'alta produzione attuale acquisti quella stabilità e continuità che la viene assicurata dalle conquiste della nostra scienza e della saldezza della nostra tecnica per il soddisfacimento dei nostri bisogni alimentari. Poiché tale produzione si eleva sempre più attraverso la più larga applicazione di una tecnica che è ormai lanciata a rapido progresso ed a meditate arditezze economiche e produttive.

L'oratore ha concluso dicendo che in pochi anni con la battaglia del grano si è fatto un gigantesco passo in avanti per cui si possono intravedere nuovi orizzonti e nuove possibilità di perfezionamento e di applicazione tecnica e produttiva.

Ha quindi parlato il grand'uff. Scagnetta direttore generale della istituzione tecnica. Egli ha recato al congresso il cordiale saluto del Ministero dell'Educazione Nazionale e quello di tutte le scuole agrarie d'Italia che hanno dato attiva collaborazione agli sforzi compiuti per assicurare l'indipendenza alimentare del popolo italiano e che costituiscono uno strumento sempre più valido di progresso agrario. L'oratore conclude applaudito affermando che tali scuole come sono state nel passato le buone collaboratrici in questa che non è più battaglia ma vittoria del grano così non mancheranno di esserlo ancora più nell'avvenire.

Ha poi parlato S. E. Acerbo il quale parlando ai convenuti il saluto più cordiale della confederazione da lui presieduta ha posto in evidenza che gli agricoltori e i granicoltori d'Italia sono all'ordine del giorno della Nazione ed ha concluso l'augurio che essi potranno fare sempre più.

La parola di S. E. Acerbo

Infine ha parlato il Ministro per l'Agricoltura On. Acerbo affermando che il convegno trova piena approvazione il Ministero della Granicoltura il quale si compiace alla iniziativa che giudica di sommo interesse avvisato fino da quanto furono predisposti i programmi di attività per la campagna granaria in corso. Il significato e il valore di questo convegno si accrescono perché esso coincide con la premiazione del nono concorso nazionale del grano che quest'anno all'inizio del secondo decennale fascista può considerarsi come la più alta produzione di grano.

Dopo aver manifestato il suo compiacimento per vedere rappresentati al convegno i più illustri studiosi in materia di cerealicoltura il Ministro ha rilevato che gli organi permanenti della agricoltura ed i vari istituti di sperimentazione hanno già rivolto i loro studi agli indirizzi più sicuramente utili alla granicoltura, e che i risultati, raggiungendo notevoli risultati, stanno a soluzione importantissima problemi di ordine scientifico e pratico che emergeranno dalle discussioni di questo convegno. Ma è di interesse ancor più saliente che la discussione si compie e si conclude anche in presenza dei tecnici delle catene ambulanti di agricoltura specialmente per precisare la più proficua attività da svolgere.

L'on. Acerbo ha continuato affermando che da questo organico convegno si attendono i migliori risultati. Ha quindi dichiarato aperti i lavori del convegno.

Vivissimi applausi hanno accolto il discorso del Ministro, il quale ha proposto fra calorose acclamazioni la nomina dell'on. Marescalchi a presidente del congresso e dei senatori Rainieri e De Cillis a vice presidenti.

Primo relatore è stato l'on. prof. Dante Gibertini che ha trattato il tema «Tecnica granaria e propaganda». Il relatore ha messo in evidenza che i progressi realizzati dalla granicoltura italiana in questo

ultimo quinquennio sono senza riscontri.

Le conquiste ottenute sembrano tali da garantirci contro regressi di misura superiore alle normali oscillazioni dovute alle alterne vicende della stagione, ai capricci della quale peraltro ogni giorno un poco la coltura viene sottratta per essere maggiormente assorbita al dominio di una tecnica culturale sempre più specifica e sicura. Elementi principali di successo sono stati e sono ancora: 1) La diffusione di varietà di frumento a precoce sviluppo; 2) La razionalizzazione e l'oggettività dei metodi culturali; 3) L'alimentazione delle colture sempre meglio rispondente alle loro esigenze.

Dopo avere illustrato ampiamente ciascuno di questi punti l'on. Gibertini ha concluso vivamente applaudito rilevando la necessità di dare ai tecnici agricoli la consuetudine di discutere a fondo in periodiche assemblee i singoli problemi della agricoltura italiana per impostarla razionalmente per dar luogo a piani di sperimentazione così razionalmente conseguenti da fornire risultati da quali trarre elementi inoppugnabili di propaganda.

I lavori sono stati quindi rinviati ad altra seduta.

L'on. Marescalchi dichiara aperta la discussione. Parlano il prof. Avanzi della stazione sperimentale di S. Michele di Trento, il prof. Zanoni direttore della Cattedra di agricoltura di Alessandria ed il prof. Salvatori della Cattedra di Piacenza. Nel pomeriggio hanno letto le loro relazioni i professori Tassinari e De Cato.

Gli aspetti economici del problema granario nella relazione Tassinari

La seduta pomeridiana è stata tenuta sotto la presidenza del sen. Rainieri e con l'intervento dell'on. Marescalchi.

Dopo una comunicazione del prof. Draghetti, direttore della stazione sperimentale agraria di Modena, sul tema: «Rapporto fra azoto somministrato e azoto assimilato dalle colture di frumento», il prof. Vincenzo De Carolis ha illustrato una relazione sul rapporto fra l'allevamento del bestiame e l'intensificazione granaria.

Successivamente, l'on. Tassinari ha svolto la sua relazione sul tema: «Aspetti economici del problema granario italiano». L'on. Tassinari ha ricordato che le direttive impartite da Mussolini al Comitato del grano nel luglio 1925 furono categoriche: togliere il dazio per agire sui prezzi; perfezionare la coltura; dai concimi alle sementi elette; aumentare il rendimento medio per ettaro senza aumentare la superficie coltivata; a rapido progresso ed a meditate arditezze economiche e produttive.

L'oratore ha concluso dicendo che in pochi anni con la battaglia del grano si è fatto un gigantesco passo in avanti per cui si possono intravedere nuovi orizzonti e nuove possibilità di perfezionamento e di applicazione tecnica e produttiva.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie
CITTÀ DEL VATICANO, 3. — Il Card. Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale; S. E. Rintelen, Ministro della Pubblica Istruzione in Austria; Mons. Mailat, Vescovo di Alba Giulia; Mons. Diepen, Vescovo di Bois le Duc; Mons. Eguin, Vescovo di Santander; il Card. Marchetti Selvaggiani, suo Vicario Generale.

Mons. Costantini rimpatrio definitivamente
Mons. Costantini, Delegato Apostolico in Cina, è in viaggio per Roma. Egli rimpatriò definitivamente in Italia essendo stato costretto a rinviare al suo ufficio causa le sue cattive condizioni di salute.

Cronache del maltempo A Milano

MILANO, 3. — La pioggia persistente di ieri'altro sera con forti raffiche ha causato parecchi incidenti.

In via Card. Ascanio Sforza a Porta Ticinese, per l'infiltrazione dell'acqua sul terreno molle, si è verificato un cedimento, e un camion è affondato rimanendo prigioniero nella melma. Finché non è stato liberato da una squadra di pompieri.

Alloggiamenti nelle cantine si sono verificati in parecchi punti della città.

Siamattino poi, verso le 5, in via Vittorio Veneto, di fronte alla via Lecco, un vecchio platano annesso a stato schiantato dalla furia del vento e si è abbattuto sui fili telefonici della luce elettrica e dei tram.

In Toscana
FIRENZE, 3. — A Borgo S. Lorenzo in Mugello, continuando le piogge, ha straripato il rio San Giovanni, causando allagamenti in cinque o sei strade della cittadina.

Presso Santa Maria a Monte, in località S. Ippolito, tre popolani con una barca si recavano in Arno. Per un falso movimento, la barca si capovolgeva ed i tre disgraziati precipitavano nell'acqua. Alcuni coloni, riuscirono a trarre in salvo due di essi, mentre il terzo, Paolo Pandolfi, è annegato.

In Romagna
RIMINI, 3. — Ter'altro alle 10.45, lungo la riviera romagnola è stato segnalato un movimento tellurico, in senso suscitatorio.

A Rimini, le vibrazioni hanno avuto la durata di 4 secondi, e sono state assai leggere.

A Riccione, invece, il fenomeno si è rivelato di maggiore intensità, senza conseguenze dannose.

un investimento medio annuo di superficie a grano di 4.756.000 ettari e il secondo di 4.883.000 ettari. Nel primo poi si è avuta una produzione media annua di 49 milioni di quintali, pari a quintali 10,4 per ettaro; nel secondo una produzione annua di 64 milioni di quintali, pari a 13,5 per ettaro.

Tutte le regioni italiane hanno contribuito a questo successo, a cominciare dalla montagna a quella della pianura redenta. Nelle regioni di montagna la produzione unitaria è passata dagli 8 quintali del 1903-14 al 10 del 1927-32; in quelle di collina da 9 a 12,1; in quelle di pianura da 14 a 17,9.

Riferendosi quindi a dati relativi alla produzione del 1909 ad oggi, il relatore esamina le modificazioni dell'influenza dei fattori esterni sulla produzione del grano, per effetto della battaglia. Poi esamina l'aumento percentuale della produzione granaria in confronto con le variazioni in altri Paesi, il relatore constata che tali risultati sono stati ottenuti secondo il programma, senza estensione della superficie granaria, che rappresentava nell'anteguerra il 18 per cento della superficie agraria e forestale e rappresenta oggi solo il 17,6 per cento. Parallelamente si è svolta l'opera di difesa economica, non meno accurata e completa. All'aumento dei dazi si sono raggiunti il contenimento, con la percentuale di grano nazionale da usare nella macinazione, e l'opera di disciplina del mercato interno attraverso gli ammassi, le vendite collettive e gli antichi sui pigni di grano destinati a frenare l'offerta che dipendeva dalle condizioni di disagio in cui si trovavano le categorie agricole.

Cattolici che avrebbero dovuto essere i migliori padri di famiglia e i migliori cittadini.

E questo il Pontefice della Conciliazione l'ha ritenuto anche ora, ricevendo dopo dieci anni e consolandosi con loro del bene accumulato in questi dieci anni.

Molta acqua è passata sotto i ponti del Tevere, da quando i Grandi Maestri della Massoneria, i gradatamente della Gioconda Rinn, riproponevano un continuo il Panato e con ogni accortezza alimentavano il fatale disidio fra la Chiesa e lo Stato.

Clima nuovo, oggi, grazie a Dio ed agli Uomini di buona volontà.

Il Sindaco di Abejar
In altra parte del giornale il nostro direttore illustra l'atteggiamento frontistico di Miguel Unamuno, che già profeta e preludio della nuova repubblica anticlericale spagnola oggi le scaglie contro gli strali infuocati del suo sdegno.

Dal Carroccio, la rigorosa rivista giovanile, nel suo interessantissimo quaderno di novembre, ricaviamo un caratteristico episodio, chiarificatore della situazione.

«Il fatto è avvenuto nel comune di Abejar, in provincia di Soria, dove tutti gli abitanti si sono proclamati repubblicani per la pelle».

E' accaduto dunque, settimana scorsa, che ad Abejar nonostante l'adesione all'anticlericalismo, morisse un uomo. Per ordine del sindaco i funerali sono stati civili, con l'intervento cordiale dell'intera popolazione.

Ma, dopo quest'omaggio reso al principio del laicismo, il sindaco ed il suo stato maggiore si recarono dalla vedova (la donna, in Spagna, non partecipa al funerale), e le spiegarono, come per le ragioni ideali della pubblica, avevano bandito il corno dalla cerimonia esequiale.

La dichiarazione fu calorosamente approvata dalla vedova e dai dolenti ed allora il sindaco — portava la sciarpa? — ritto in piedi invitò i presenti a recitare insieme con lui un *Pater noster* per l'anima del defunto.

Un gran segno di croce: in nome *Pater*; tutti s'inchinano e pregano, come per le ragioni ideali della pubblica, avevano bandito il corno dalla cerimonia esequiale.

La dichiarazione fu calorosamente approvata dalla vedova e dai dolenti ed allora il sindaco — portava la sciarpa? — ritto in piedi invitò i presenti a recitare insieme con lui un *Pater noster* per l'anima del defunto.

Un gran segno di croce: in nome *Pater*; tutti s'inchinano e pregano, come per le ragioni ideali della pubblica, avevano bandito il corno dalla cerimonia esequiale.

La dichiarazione fu calorosamente approvata dalla vedova e dai dolenti ed allora il sindaco — portava la sciarpa? — ritto in piedi invitò i presenti a recitare insieme con lui un *Pater noster* per l'anima del defunto.

Un gran segno di croce: in nome *Pater*; tutti s'inchinano e pregano, come per le ragioni ideali della pubblica, avevano bandito il corno dalla cerimonia esequiale.

La dichiarazione fu calorosamente approvata dalla vedova e dai dolenti ed allora il sindaco — portava la sciarpa? — ritto in piedi invitò i presenti a recitare insieme con lui un *Pater noster* per l'anima del defunto.

Un gran segno di croce: in nome *Pater*; tutti s'inchinano e pregano, come per le ragioni ideali della pubblica, avevano bandito il corno dalla cerimonia esequiale.

La dichiarazione fu calorosamente approvata dalla vedova e dai dolenti ed allora il sindaco — portava la sciarpa? — ritto in piedi invitò i presenti a recitare insieme con lui un *Pater noster* per l'anima del defunto.

Un gran segno di croce: in nome *Pater*; tutti s'inchinano e pregano, come per le ragioni ideali della pubblica, avevano bandito il corno dalla cerimonia esequiale.

La dichiarazione fu calorosamente approvata dalla vedova e dai dolenti ed allora il sindaco — portava la sciarpa? — ritto in piedi invitò i presenti a recitare insieme con lui un *Pater noster* per l'anima del defunto.

Un gran segno di croce: in nome *Pater*; tutti s'inchinano e pregano, come per le ragioni ideali della pubblica, avevano bandito il corno dalla cerimonia esequiale.

La dichiarazione fu calorosamente approvata dalla vedova e dai dolenti ed allora il sindaco — portava la sciarpa? — ritto in piedi invitò i presenti a recitare insieme con lui un *Pater noster* per l'anima del defunto.

Un gran segno di croce: in nome *Pater*; tutti s'inchinano e pregano, come per le ragioni ideali della pubblica, avevano bandito il corno dalla cerimonia esequiale.

La dichiarazione fu calorosamente approvata dalla vedova e dai dolenti ed allora il sindaco — portava la sciarpa? — ritto in piedi invitò i presenti a recitare insieme con lui un *Pater noster* per l'anima del defunto.

Opinioni e fatti

Il tricolore e la Cattedra

Il Popolo Cattolico di Treviglio pubblica una nobile e vivace nota di commento alla celebrazione romana per il decennio degli Uomini cattolici:

«E' stato un momento di viva commozione quando la gran folla venuta da ogni parte d'Italia si raccolse su la tomba di S. Pietro e portò i suoi vessilli tricolori dinanzi alla Cattedra di Pietro per ricevere la rituale benedizione. Sempre i cattolici italiani portarono seco alla Cattedra di San Pietro i colori della Patria, e quando per questa loro fedeltà al Papato erano villaneggiati e ripudiati quali nemici della Patria. Essi sapevano che il Papato è sempre stato un grande onore, un vero privilegio di onore e di bene, per l'Italia; e quindi anche italianamente più meritoria perché misconosciuta era la loro devota fedeltà al Pontefice».

Ma il poter manifestare senza contraddizione e con i colori stessi della Patria questo inesistibile spirito di nazionalità e di italianità è stato per gli Uomini Cattolici un godimento, una gioia intima, un commovente rinfresco. Pensate voi quale scandalo fu riscosso quando fu visto un tempo la massoneria imperversante se si fossero visti dei cattolici portare dei tricolori ai piedi della Cattedra di San Pietro e dell'Augusto successore del Principe degli Apostoli?

Si sarebbe per lo meno fridato alla teoria, si sarebbe al sacrilegio. S'era al tempo in cui il tricolore lo si voleva sequestrare ai cattolici considerati indegni del nome di italiani.

Invece quei tricolori dinanzi alla Cattedra dissero a tutti apertamente che l'essere buoni cattolici è un titolo di più per essere anche degli ottimi italiani. Non aveva forse detto Pio XI istituendo dieci anni fa gli Uomini Cattolici, che avrebbero dovuto essere i migliori padri di famiglia e i migliori cittadini?

E questo il Pontefice della Conciliazione l'ha ritenuto anche ora, ricevendo dopo dieci anni e consolandosi con loro del bene accumulato in questi dieci anni.

Molta acqua è passata sotto i ponti del Tevere, da quando i Grandi Maestri della Massoneria, i gradatamente della Gioconda Rinn, riproponevano un continuo il Panato e con ogni accortezza alimentavano il fatale disidio fra la Chiesa e lo Stato.

Clima nuovo, oggi, grazie a Dio ed agli Uomini di buona volontà.

Il Sindaco di Abejar
In altra parte del giornale il nostro direttore illustra l'atteggiamento frontistico di Miguel Unamuno, che già profeta e preludio della nuova repubblica anticlericale spagnola oggi le scaglie contro gli strali infuocati del suo sdegno.

Dal Carroccio, la rigorosa rivista giovanile, nel suo interessantissimo quaderno di novembre, ricaviamo un caratteristico episodio, chiarificatore della situazione.

«Il fatto è avvenuto nel comune di Abejar, in provincia di Soria, dove tutti gli abitanti si sono proclamati repubblicani per la pelle».

E' accaduto dunque, settimana scorsa, che ad Abejar nonostante l'adesione all'anticlericalismo, morisse un uomo. Per ordine del sindaco i funerali sono stati civili, con l'intervento cordiale dell'intera popolazione.

Ma, dopo quest'omaggio reso al principio del laicismo, il sindaco ed il suo stato maggiore si recarono dalla vedova (la donna, in Spagna, non partecipa al funerale), e le spiegarono, come per le ragioni ideali della pubblica, avevano bandito il corno dalla cerimonia esequiale.

La dichiarazione fu calorosamente approvata dalla vedova e dai dolenti ed allora il sindaco — portava la sciarpa? — ritto in piedi invitò i presenti a recitare insieme con lui un *Pater noster* per l'anima del defunto.

Un gran segno di croce: in nome *Pater*; tutti s'inchinano e pregano, come per le ragioni ideali della pubblica, avevano bandito il corno dalla cerimonia esequiale.

La dichiarazione fu calorosamente approvata dalla vedova e dai dolenti ed allora il sindaco — portava la sciarpa? — ritto in piedi invitò i presenti a recitare insieme con lui un *Pater noster* per l'anima del defunto.

Un gran segno di croce: in nome *Pater*; tutti s'inchinano e pregano, come per le ragioni ideali della pubblica, avevano bandito il corno dalla cerimonia esequiale.

La dichiarazione fu calorosamente approvata dalla vedova e dai dolenti ed allora il sindaco — portava la sciarpa? — ritto in piedi invitò i presenti a recitare insieme con lui un *Pater noster* per l'anima del defunto.

Un gran segno di croce: in nome *Pater*; tutti s'inchinano e pregano, come per le ragioni ideali della pubblica, avevano bandito il corno dalla cerimonia esequiale.

La dichiarazione fu calorosamente approvata dalla vedova e dai dolenti ed allora il sindaco — portava la sciarpa? — ritto in piedi invitò i presenti a recitare insieme con lui un *Pater noster* per l'anima del defunto.

Un gran segno di croce: in nome *Pater*; tutti s'inchinano e pregano, come per le ragioni ideali della pubblica, avevano bandito il corno dalla cerimonia esequiale.

La dichiarazione fu calorosamente approvata dalla vedova e dai dolenti ed allora il sindaco — portava la sciarpa? — ritto in piedi invitò i presenti a recitare insieme con lui un *Pater noster* per l'anima del defunto.

Un gran segno di croce: in nome *Pater*; tutti s'inchinano e pregano, come per le ragioni ideali della pubblica, avevano bandito il corno dalla cerimonia esequiale.

La dichiarazione fu calorosamente approvata dalla vedova e dai dolenti ed allora il sindaco — portava la sciarpa? — ritto in piedi invitò i presenti a recitare insieme con lui un *Pater noster* per l'anima del defunto.

Un gran segno di croce: in nome *Pater*; tutti s'inchinano e pregano, come per le ragioni ideali della pubblica, avevano bandito il corno dalla cerimonia esequiale.

La dichiarazione fu calorosamente approvata dalla vedova e dai dolenti ed allora il sindaco — portava la sciarpa? — ritto in piedi invitò i presenti a recitare insieme con lui un *Pater noster* per l'anima del defunto.

Un gran segno di croce: in nome *Pater*; tutti s'inchinano e pregano, come per le ragioni ideali della pubblica, avevano bandito il corno dalla cerimonia esequiale.

La dichiarazione fu calorosamente approvata dalla vedova e dai dolenti ed allora il sindaco — portava la sciarpa? — ritto in piedi invitò i presenti a recitare insieme con lui un *Pater noster* per l'anima del defunto.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di domenica

DIVISIONE NAZIONALE A
Roma: Lazio-Alessandria.
Milano: Milan-Fiorentina.
Torino: Torino-Juventus.
Bologna: Bologna-Napoli.
Bari: Bari-Genova.
Casale: Casale-Pro Vercelli.
Busto: Pro Patria-Roma.
Trieste: Trieste-Ambrosiana.
Brescia: Brescia-Legnano.
Venezia: Venezia-Modena.
Sampierdarena: Sampierdarena-Serenissima.
Novara: Novara-Cagliari.
Messina: Messina-Livorno.
Bergamo: Atalanta-Spezia.
Cremona: Cremonese-Verona.
Pistoia: Pistoiese-Grion.

PRIMA DIVISIONE
Girona 4 - Sesto S. Giovanni: Falk-Ambrosiana «Inter». — Seregina: Seregina-Juventus. — Vercelli: Pro Vercelli-Gallaratese. — Pavia: Pavia-Lecce. — Abbiategrasso-Monza. — Varese: Varese-Pinerolo. — Intra: Intra-Gozzano.

Girona 5 - Milano: Milan-Pro Patria. — Torino: Torino-Clarense. — Treviso: Treviso-Carpi. — Livorno: Livorno-Sarnano. — Biella: Biellese-Seregina. — Lodi: Fanfulla-Vis Novara. — Crema: Crema-Gallarate.

Girona 6 - Thiene: Thiene-Triestina. — Udine: Udinese-Padova. — Treviso: Treviso-Mestrina. — Rovigo: Rovigo-Ponziana. — Fiume: Fiumana-Gorizia. — Pordenone: Pordenone-Torino. — Vicenza: Vicenza-Schio.

Girona 7 - Vercelli: Vercelli-Seregina. — Alessandria: Alessandria-Sarnano. — Rapallo: Rapallo-Ventimiglia. — Genova: A. Doria-Castello (7-1, anticipata al 27 novembre). — Vado: Vado-Pontedecimo. — Sestri Ponente: Sestrese-Derthona. — Imperia: Imperia-Casale.

Girona 8 - Russi: Russi-Fiorenzuola. — Carpi: Carpi-Parma. — Castellana: Castellana-Parma. — Ravenna: Ravenna-Mantova. — Portomaggiore: Portomaggiore-Molinella. — Ferrara: S.P. A.L. Bologna. — Reggio Emilia: Reggiana-Piacenza.

Girona 9 - Firenze: Fiorentina-Emilia. — Frato: Frato-Monlevate. — Grosseto: Grosseto-Plombino. — Siena: Siena-Belloni. — Carrara: Carrara-Viareggio. — Arezzo: Arezzo-Pisa.

Girona 10 - Sambenedetto del Tevere: Sambenedetto-Torres. — Roma: Roma-Civita (3-0, anticipata al 27 novembre). — Fano: Fano-Lazio. — Perugia: Perugia-Anconitana Bianchi. — Pescara: Pescara-Follino. — Aquila: Aquila-Ascoli. — Terni: Terni-Pontedera.

Girona 11 - Bagnoli: Bagnoli-Napoli. — Castellana: Castellana di Stabia. — Stabia: Stabia-S. Maria Capua Vetere. — Gladiator-Taranto. — Taranto: Tosi-Anzi. — Foggia: Foggia-Salernitana. — Molitetta: Molitetta-Savoia.

Girona 12 - Palermo: Palermo-Catania. — Catanzaro: Catanzaro-Catania. — Agrigento: Agrigento-Acireale. — Reggio Calabria: Reggina-Siracusa. — Trapani: Trapani-Pelorosso.

Bologna e Napoli al Littoriale
L'incontro di oggi al Littoriale fra napoletani e bolognesi è molto atteso dagli sportivi perché, fra tutti gli incontri domenicali, è quello che riveste maggiore interesse.

Il Napoli, tuttora imbattuto, comanda la classifica generale, inseguito però dappresso dalle squadre torinesi, il Bologna, forte in difesa, non è riuscito ancora a trovare il maggior rendimento all'attacco. Però il Bologna si mantiene sulla scia delle prime classificate.

Pin che a Bologna, è a Napoli che è atteso l'esito dell'incontro di domenica.

La forza effettiva delle due squadre, il valore dei singoli atleti, danno sicuro affidamento che l'incontro sarà combattuto con volontà, tecnica e decisione.

S. E. Manaresi a Napoli

NAPOLI, 3. — Una notizia che ha trovato simpatia eco nell'animo dei quasi 2000 iscritti alla Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano, è quella della prossima venuta, l'8 dicembre, di S. E. Manaresi sia per la benedizione del giardiniere della Sezione, sia perché S. E. Manaresi guiderà gli alpini napoletani nella ascesa della vetta del S. Angelo.

I RENI DEBOLI causa no:

Mal di Schiena - Reumatismo - Sciatica Disordini Urinari.

Evitate i giorni in cui il lavoro deve essere intenso; quando ogni movimento vuol dire tortura; quando dolete al basso dorso, tirbolazioni urinarie, mal di testa, vertigini e attacchi reumatici fanno della vita un peso.

Non state uno dei molti inutili del reumatismo, sciatica, lombaggine, idropisia e della debolezza vescivale. Prendete le Pillole Foster per i Reni già al primo avvertimento di debolezza renale. Questo speciale tonico renale rinforzerà e stimolerà i reni indeboliti, mettendoli in grado di eliminare impurità dannose e veleni, che altrimenti si accumulano nel sangue e conducono a dolore e a sconfitta senza fine.

Persone riconosciute in tutte le parti d'Italia hanno riacquisita la gioia di vivere, grazie alle Pillole Foster. Ovunque, L. 7-7-7, Dep. Gen. C. Giogio, Milano (197).

La Casa del Clero
L. CASENTINI & FIGLIO
Suoc. A. PASQUINELLI
LUCCA: Via Fillungo Tgl. 5243
offre tutto il necessario per il Culto a prezzi di vera convenienza

PILLOLE DI SANTA FOSCA
o del PIOVANO
Purgative-digestive - antimeurica
200 anni di crescente successo
iscritte nella Farm. Ufficiale Prein
con numerose medaglie d'oro.
Farmacia POND VENEZIA
e in ogni altra importante
L. 3.20 la scatola. Diffidate delle imitazioni

POLTRONA "FRAU"
TORINO - Via Modena 33
"Esigete sempre la vera Poltrona "FRAU", che porta impresso a fuoco nei fianchi il marchio di fabbrica."

CURA SPECIFICA DELLA STITICHEZZA CON LA DOLCE "EUCHESSINA".

FLUIDIFICANTE E RINFRESCANTE

La efficacia del principio attivo della dolce EUCHESSINA purgativa per la cura della stitichezza è nota, e raccomandata da 50 anni, dai più illustri Maestri delle Scienze Mediche di tutto il mondo civile, perché all'azione costante ed efficace unisce la massima tollerabilità.

La dolce EUCHESSINA è un rinfrescante e purgante leggero, gradevole, ma disinfecta l'intestino, alleggerisce l'organismo e violenta.

decongestiona gli organi sanguigni, fuggendo anche le emicranie dovute a cattiva digestione. Per i Vostri bambini e per Voi, lo specifico più raccomandato è la dolce EUCHESSINA, rinfrescante e purgante gradevole, efficace, economico, la dolce EUCHESSINA, educa l'intestino a smaltire ogni disturbo, senza alcun disturbo, non irrita il tubo gastro-enterico, non irrita i reni come i purganti ad azione violenta.

La dolce Euclessina purgativa si trova presso tutte le buone farmacie in scat. da 20 pastiglie a L. 4.25; per posta L. 5. Stab. Farm. Antonetto, V. Arsenale 31 Torino.

Rev. di Sigg. Parroci

Il Bollettino Parrocchiale che ha superato le massime previsioni raggiungendo una tiratura enorme perchè diffuso in tutta Italia ed anche all'Estero è quello edito da

LA BUONA PAROLA

Offritelo ai vostri Parrocchiani! Tale è l'interesse che suscita in tutti per il suo

brio la sua eleganza e la ricchezza di materia e di illustrazioni

da superare ogni pubblicazione del genere

Vi convincerete, e l'esperienza di centinaia di Rev. di Sigg. Parroci lo conferma, che i nostri Bollettini Parrocchiali non vengono letti per solo spirito di disciplina ma per le loro ricchissime attrattive.

Essi sono i più economici perchè densi di materia, con le pagine proprie composte in carattere nitido di grandezza uguale a quella adottata dal presente quotidiano. Inoltre:

100 copie senza copertina, in 16 grandi pagine, illustrate, piegate e cucite a mese L. 10.

Più L. 12 per ogni facciata propria

Totale al mese L. 22.

Con copertina al mese L. 24.

Pacco dei Bollettini franchi di porto

Pratiche legali gratuite!

Abbonatevi tutti al periodico bellissimo

Mostre, iniziative e monumenti nell'Urbe

Esposizione d'arte religiosa russa

ROMA, Dicembre. L'esposizione d'arte religiosa russa che Leonida e Rimma Brailowsky, auspica monsignor D'Herbigny presidente della Commissione Pontificia per la Russia, inaugurano nel Salone delle Conferenze dell'Istituto Pontificio Studi Orientali al significato storico di non discussa importanza unisce un grande valore artistico per lo studio dell'arte russa nella Russia dal secolo XVII. Perché quando pensiamo all'opera distruttrice del regime bolscevico sistemato, condurre contro tutto ciò che fosse direttamente o indirettamente testimonianza dell'arte religiosa dell'infelice popolo marionettato, non sarà difficile comprendere che per gli studiosi e amatori dell'arte e della sua storia non vi sarà altra testimonianza, né altro ricordo, né altra commemorazione dei quadri dei Brailowsky.

Le chiese sono già distrutte; le ridotte a saloni di riunione e di associazioni le quali — come ricordarlo — hanno spesso ospitato spietatamente antireligiosi, altre lasciate senza tetto e abbandonate così all'ardimento distruttrice del tempo, che cosa rimarrà così dell'arte del passato quando le cupole dei templi non sorrideranno più col loro splendore all'azzurro cielo, e le icone d'oro e le icone bizantine, figure bizantineggianti saranno travolte sotto le macerie dei templi e del tempo? Non nacque tutta l'arte, anche qua come dove, all'ombra della religione; visse e non prosperò nelle chiese?

La nuova arte, a cui non senescano le opere, si sono accinti i Brailowsky al valore artistico, ad unire un altissimo, anzi assai, valore storico archeologico. I quadri esposti sono quarantasei; ma l'opera sarà completa con centocinquanta lavori. È stato possibile realizzare l'aiuto di un generoso latino americano, che poté recarsi in Russia, recentemente e raccogliere abbondante e prezioso materiale.

Brailowsky dal 1920 fuggiti Pietroburgo, dopo un soggiorno di tre anni a Belgrado, sono venuti a Roma, città che hanno eletto per seconda e cara patria nella loro tristezza dell'esilio. A Roma, Leonida Brailowsky, che è europeo e l'America già conosce per una esposizione di celebri quadri, ha trovato quello che la anima d'artista potesse desiderare: un fascino immenso di luce, confort e sola speranza di dolore della lontananza.

La mostra è una visione chiara preziosa dell'antica arte russa che si graduale evoluzione, che dei Brailowsky ci presentano fondamente rivissuta nei corvivi di uno stile ricco e originale. Si rivela subito nel Brailowsky (la signora è da considerarsi tutt'altro che collaboratrice) lo stilista sicuro nello studio dei fonti dell'arte antica della sua patria.

Non richiamata subito l'attenzione del visitatore che inizia il suo nella mostra. È la cattedrale di Saggia Divina, il primo quadro che ricorda una chiesa costruita nel 1037. Siamo ai tempi del Cristianesimo, penetrato in Russia da Bisanzio, inizia un modo di evoluzione artistica in cui, la cui arte risente del controllo delle due civiltà confinanti: europea da una parte, l'asiatica dall'altra.

La nuova arte si afferma subito: la prima regione menzionata è precisamente a Kiev ed a Tchernov. Nei secoli XII e XIII i caratteri nazionali si affermano più decisamente nelle linee quasi bizantine dell'arte di Pskov e di Novgorod: linee architettoniche graniose e nude; mentre nelle costruzioni di Vladimir trionfano le persiane. È il periodo che precede le invasioni e che chiude il ciclo.

Il secondo periodo — seguito dalla divisione della accurata guida pubblicata dallo stesso Istituto Pontificio — l'opera dei Brailowsky ci porta a Mosca. È il periodo del Rinascimento russo: secoli XV e XVI; movimento artistico che rimase purtroppo quasi loquace per la triste situazione politica che teneva in schiavitù il popolo russo.

Nelle chiese di Mosca le caratteristiche del Rinascimento sono mescolate in viva luce; interessante è per notare alcuni elementi italiani, portati in Russia da artisti italiani, che alle classiche linee architettoniche russe apportarono qualche rilevante novità. Ricordo, per esempio, il cornicione, e un decorativo fino allora sconosciuto. Nelle chiese di Mosca i colori sono o abbandonati o distrutti: profanate; la Cattedrale dell'Assunzione, la cattedrale dell'Annunciazione e qualche dettaglio di lavoro: le icone di Denys, il Giotto russo; tra le colonne il trono zar e del patriarca e il ric-

co baldacchino. I Brailowsky hanno pensato anche a dettagli d'interno, che hanno riprodotto meravigliosamente. Ancora più innanzi il «Sogno di pietre multicolori» della Cattedrale di San Basilio sulla Piazza Rossa. La chiesa fu costruita da due bravi e fedeli discepoli del Fioravanti: Barna e Pomicino al tempo di Ivan il Terribile e di suo figlio Feodor.

Iaroslavl e Rostov e ancora Mosca con le chiese della Trinità e di Nostra Signora della Georgia e le mura del Kremlin chiudono la Mostra. Rappresentano il terzo periodo, l'apogeo dell'arte antica russa, arte religiosa: ultime manifestazioni prima del trionfo della Riforma di Pietro il Grande. Riforma che non muoveva quegli elementi bizantineggianti non nuovi all'arte russa: i dipinti dei Brailowsky ci riportano dimanzai i preziosi mosaici delle chiese di Ravenna, splendidi di luci d'oro.

Così anche l'arte russa, nata

La nuova «Via del mare» che unirà il centro col «Lido di Roma»

ROMA, dicembre. Nuove stupende visioni, dopo quelle aperte agli occhi attoniti non solo degli stranieri ma degli stessi romani con la via dell'Impero, stanno per dischiudersi all'universale ammirazione.

Sono, infatti, in corso di esecuzione i lavori per la nuova strada che prenderà il nome di via del Mare e che unirà il centro dell'Urbe con il lido di Ostia, cioè con il lido di Roma.

La nuova arteria che sbocca nel cuore di Ostia, si diparte dal cuore delle metropoli, può portare con tutto diritto il nome di Via del Mare, anche se le giacche onde del Tirreno sono relativamente lontane dalle pendici del Campidoglio.

In realtà sorgeva in queste vicinanze un tempo, il quartiere commerciale di Roma, dove le navi imperiali, approdate ad Ostia, inviavano preziosi carichi d'ogni sorta di merci, tributo che tutto il mondo allora umiliava alla città che era il fulcro della vita civile.

Una serie augusta di monumenti darà il prestigio di un'incomparabile bellezza, come è avvenuto per la Via dell'Impero, anche alla Via del Mare. Alcuni di essi già si impongono allo sguardo nostro; altri appena si profilano tra le macerie che li ricoprivano e ancora li mascherano in parte; altri ancora, con tutta probabilità, saranno rivelati dai prudenti e illuminati lavori di ricerca che si stanno compiendo.

Quel che oggi è dato vedere è, così, l'antico, l'antico di quello che si vedrà in un non lontano avvenire. Tra le opere già attualmente ridonate alla luce e allo splendore primitivo eccelle la mole superba del Teatro di Marcello, restituito da un lato alla leggendaria architettura e dall'altro alla immensa mole della rocca medievale, mediante i possenti speroni sorreggenti il Palazzo dei Pierleoni e Savelli.

Questo restauro è per se stesso un vero monumento per la completezza che presenta in confronto di ogni altra sistemazione archeologica e per la sapiente soluzione dei numerosi problemi tecnici e delle difficoltà statiche derivate dal ridare all'edificio la sua autonomia con il liberarlo da ogni intralcio, ma non affrancandolo dal sovrappeso carico del palazzo Savelli e delle fabbriche annessi.

Maestosa visioni. Quando si ricordino le condizioni nelle quali era ridotto il monumento, completamente interrato nel primo suo ordine inferiore, nessuno può tacere agli artefici di tale opera, che a taluno potrà forse apparire a prima vista facile, ma che invece è stata di grande difficoltà, un'incondizionata gloria.

Accanto alla mole del Teatro di Marcello va gradualmente svelando i suoi elementi quella che doveva essere la maestosa, fisionomia di un altro gruppo architettonico di grande valore panoramico e di alto interesse storico. Si tratta del Tempio di Apollo, la cui ricostruzione si compie contemporaneamente a quella del Tempio di Venere Genitrice nel Foro di Cesare.

Il restauro di questo monumento, nei limiti del possibile, costituirà uno dei frutti ed insieme uno dei ornamenti maggiori della nuova Via del Mare.

Con una schietta e ben marcata espressione nazionale, risente nel corso dei tempi degli influssi stranieri, tra i quali importanti sono quelli degli artisti italiani. Ma pur attraverso le correnti straniere la sua caratteristica l'arte russa non la perse mai; l'opera assomigliava per sempre profonda, tanto che gli stessi stranieri che lavoravano in Russia non rimasero estranei allo stile e, quel che più vale, allo spirito dei russi.

Il giovane Leonida Brailowsky nel 1896 ebbe il premio di Roma come architetto-pittore. Tre anni dopo tornava a Mosca per insegnare in quella Scuola superiore di Belle Arti. Di questi anni era una ricca collezione di quarantacinque grandi quadri andati perduti dopo la distruzione dell'Accademia di Belle Arti di Pietroburgo — usiamo l'antica terminologia come desidera la signora — che, cosa ra-

Da questa porta la cui duplice soglia era vigilata da Carmenta e da Giano, sarebbero usciti i troiani Fabii, leggendario ricordo delle più antiche lotte di Roma contro gli Etruschi per il predominio sul fiume e quindi del mare.

Su questo lato si innalzavano anche i templi di Matuta e di Fortuna, identificati per errore con i ben noti di Bocca della Verità. Comunque la nuova Via del Mare apparirà già decisa sorella della massima Via dell'Impero, la cui maestosa imponenza sta per essere accresciuta, come è noto, dalla costruzione di monumentali edifici moderni.

Il nuovo ingresso ai Musei Vaticani

che sarà inaugurato dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 3 com. Il nuovo accesso ai Musei Vaticani sarà inaugurato dal Papa il 7 dicembre, festa di Sant'Ambragio, ed ai primi dell'anno nuovo sarà aperto al pubblico, che da allora in poi non sarà più obbligato ad attraversare quasi per intero la Città del Vaticano come fu ora per giungere dall'Arco delle Campane all'ingresso dei «Quattro Cancellerie», dove si diramano tutte le vie per visitare le collezioni artistiche dei palazzi pontifici. Questo nuovo accesso si apre in basso attraverso le Mura Vaticane e in alto nel Cortile delle Corazzate, adiacente all'ingresso attuale dei Musei.

Il problema della grande distinzione che esiste tra il suolo esterno del viale che gira attorno alle Mura Vaticane e la sommità del Colle alla quale si deve giungere, è stato risolto grazie alla costruzione di una duplice galleria elicoidale scavata nel vivo del terreno recinto dai bastioni che chiudono da quel lato la piccola città papale. Fin da quando l'antica opera di ingegneria edilizia fu cominciata, le fu dato il nome di «Pozzo di San Patrizio» per la sua analogia con il pozzo che Antonio da Sangallo per ordine di Clemente VII scavò ad Orvieto nella roccia tufacea su cui sorge la città; ma a trovare l'acqua per approvvigionarla, il pozzo di Orvieto è però di dimensioni molto modeste, quantunque scendeva fino a 51 metri sotto il livello del suolo, mentre quello vaticano è molto più largo, e circondato di acqua e di luce e la sua profondità è molto minore. Le due rampe elicoidali si svolgono su spirali parallele e perciò non si incontrano mai e servono l'una per la salita e l'altra per la discesa.

Non è soltanto per la genialità e praticità della concezione che rende pregevole il nuovo accesso, ma è anche per la signorilità a ricchezza con la quale esso è stato decorato, in modo da offrire al visitatore, fin da quel passaggio, una sensazione delle magnificenze che lo attendono nella visita dei Musei e della Galleria Vaticane. Il portale esterno, in travertino, è adornato di due statue simboleggianti la Pittura e la Scultura e adagiate ai lati dello stemma di Pio XI. Le pareti dell'atrio sono adornate di quattro bassorilievi in pietra grigia scolpiti da Antonio Maraini, rinomato scultore che recentemente vinse il concorso per la porta di bronzo della Basilica di San Paolo, e rappresentanti i geni della Pittura, della Scultura, dell'Architettura e della Biblioteca, giacché da quel luogo si entra in Vaticano non soltanto per visitare le Gallerie artistiche, ma anche per accedere ai tesori della Biblioteca.

La decorazione marmorea di questo ingresso è veramente ricca e dignitosa. I marmi sono stati forniti dai cantieri della Basilica di San Paolo dove c'è ancora una magnifica riserva dei rari ed antichi marmi che serviranno per la ricostruzione e decorazione di essa che è durata più di un secolo da quando nel 1823 un terribile incendio distrusse l'antica. Un colto monaco benedettino dell'abbazia di Montecassino, il padre Giuseppe Accresci, che tutta la sua vita ha speso attendendo ai lavori della Basilica Ostiense, ha in questi ultimi mesi consacrato la sua intelligenza ed energia a sovrintendere con viva passione a questa nuova decorazione marmorea vaticana. Due sono i marmi che primeggiano, la labradorite e il cipollino. I gradini neri delle pietre del Labrador dai riflessi fosforescenti si intonano benissimo con il verde del cipollino che ricopre le pareti. Alcuni dei blocchi di questo marmo erano perfino superstiti dell'incendio famoso e il contatto con le fiamme li aveva arricchiti di venature con calde tonalità rossastre che ne aumentano la vaghezza. Specialmente nel portico interno che dà immediatamente ac-

cesso alle gallerie e che è formato da quattro archi concentrici e giustapposti, la combinazione tra i due marmi è di bellissimo effetto.

Le due rampe elicoidali sono chiuse verso il vano centrale da una superba balaustra di bronzo disegnata anche da Maraini, lungo la quale ai motivi ornamentali si alternano gli stemmi dei papi magisteriosi benedetti verso i Musei e le Gallerie Vaticane. Dal lato opposto un bozzogianismo di bronzo corre lungo le pareti. Ai fianchi della duplice rampa e in vani completamente separati, sono due ascensori.

Nella sala dove le gallerie sboccano, una grande iscrizione dice: «Pius XI Pont. Max. — qui breviter et commodius ab Urbe aditus — ad Musei Vaticani portus — directus et in transitu facile perforatus — ascensus hinc parallelus in spiram — incrementibus et egressibus, quaque primum — ad imo ad summum ingenti opere extruxit — machinas insuper electricas vi admotas — vehi volentibus in lateribus ornatis — An. P. Oh. N. MDCCCXXXII — Sacer. Princ. XI.». Il pozzo di Orvieto è però di dimensioni molto modeste, quantunque scendeva fino a 51 metri sotto il livello del suolo, mentre quello vaticano è molto più largo, e circondato di acqua e di luce e la sua profondità è molto minore. Le due rampe elicoidali si svolgono su spirali parallele e perciò non si incontrano mai e servono l'una per la salita e l'altra per la discesa.

Non è soltanto per la genialità e praticità della concezione che rende pregevole il nuovo accesso, ma è anche per la signorilità a ricchezza con la quale esso è stato decorato, in modo da offrire al visitatore, fin da quel passaggio, una sensazione delle magnificenze che lo attendono nella visita dei Musei e della Galleria Vaticane. Il portale esterno, in travertino, è adornato di due statue simboleggianti la Pittura e la Scultura e adagiate ai lati dello stemma di Pio XI. Le pareti dell'atrio sono adornate di quattro bassorilievi in pietra grigia scolpiti da Antonio Maraini, rinomato scultore che recentemente vinse il concorso per la porta di bronzo della Basilica di San Paolo, e rappresentanti i geni della Pittura, della Scultura, dell'Architettura e della Biblioteca, giacché da quel luogo si entra in Vaticano non soltanto per visitare le Gallerie artistiche, ma anche per accedere ai tesori della Biblioteca.

La decorazione marmorea di questo ingresso è veramente ricca e dignitosa. I marmi sono stati forniti dai cantieri della Basilica di San Paolo dove c'è ancora una magnifica riserva dei rari ed antichi marmi che serviranno per la ricostruzione e decorazione di essa che è durata più di un secolo da quando nel 1823 un terribile incendio distrusse l'antica. Un colto monaco benedettino dell'abbazia di Montecassino, il padre Giuseppe Accresci, che tutta la sua vita ha speso attendendo ai lavori della Basilica Ostiense, ha in questi ultimi mesi consacrato la sua intelligenza ed energia a sovrintendere con viva passione a questa nuova decorazione marmorea vaticana. Due sono i marmi che primeggiano, la labradorite e il cipollino. I gradini neri delle pietre del Labrador dai riflessi fosforescenti si intonano benissimo con il verde del cipollino che ricopre le pareti. Alcuni dei blocchi di questo marmo erano perfino superstiti dell'incendio famoso e il contatto con le fiamme li aveva arricchiti di venature con calde tonalità rossastre che ne aumentano la vaghezza. Specialmente nel portico interno che dà immediatamente ac-

Il Re visita il Museo coloniale e il Museo zoologico

ROMA, 3 com. S. M. il Re, accompagnato dal Principe Amedeo, dal Principe Leopoldo, E. di Borbone e dagli aiutanti di campo di servizio generali Marini e di comandante Catalano, ha visitato il Museo coloniale italiano ed il Museo civico di zoologia di recente inaugurati al Giardino Zoologico.

All'ingresso del Museo coloniale erano ad attendere il Sovrano il Ministro delle Colonie S. E. De Bono, accompagnato dal suo Caposcuola, il colonnello De Rubies, il conte, Dalani dell'Ufficio studi e propaganda ed il conte, Giglio direttore del Museo stesso.

Al Museo civico di Zoologia S. M. il Re è stato ricevuto dal commissario di S. E. il Governatore ai Giardini Zoologici Conte Suardi accompagnato dal direttore Candi dagli ordinari del Museo Prof. Alessandrini e Lepori dal segretario della commissione dei Musei, Clementi.

La visita ai due musei si è protratta per oltre un'ora e S. M. il Re nel corso della visita ha voluto esprimere il suo compiacimento per la perfetta organizzazione delle due istituzioni.

La distribuzione dei premi Nobel avrà luogo il 10 cor. a Stoccolma.

STOCOLMA, 3 com. La cerimonia per la distribuzione dei premi Nobel di quest'anno si svolgerà il 10 corrente alle ore 17 nel palazzo dei Concerti. Vi assisteranno Re Gustavo V ed i membri della famiglia reale. I premiati riceveranno i premi dalle mani del Re nell'ordine seguente: Premio della chimica: Irving Langmuir direttore del laboratorio della scuola generale elettrotecnica di Shenedzav, negli Stati Uniti; premio della Fisiologia e Medicina: prof. Chalmers Sherrington dell'Università di Oxford; il prof. Adrian dell'Università di Cambridge, premio della Letteratura allo scrittore inglese John Galsworthy.

Un altro applauditissimo concerto di G. M. a Dresda.

DRESDA, 3 com. Un pubblico enorme ha assistito al concerto dato da Beniamino Gigli alla Gewerbehause, acclamando con entusiasmo il valoroso artista che ha dovuto concedere numerose repliche.

Il sogno della liberazione dal giogo moscovita

La G. P. U. liquidatrice...

(Nostra servizio particolare) KIEV, 3 com. Un nazionalismo poco conosciuto in generale, ma pur tuttavia non meno importante e deciso degli altri nelle sue aspirazioni ad una completa autonomia ed indipendenza nazionale, è il nazionalismo ucraino: nel cuore di ogni vero ucraino amante della sua bella terra brucia come un fuoco eterno che nulla potrà mai spegnere o soffocare la fiamma del desiderio della indipendenza ucraina e della sua liberazione dal dominio moscovita.

Nella sala della mostra, in fondo, la bianca figura di Pio XI domina dall'alto sulle memorie di un mondo tragicamente distrutto, risuona, solenne l'invocazione: «Salva, Salvatore del mondo, salva la Russia».

Indomabile tenacia. In questa regione dove una assuefazione di parecchi anni, la prima cosa che maggiormente colpisce è appunto la tenacia di questo desiderio di liberazione dal dominio moscovita, diffuso da per tutto in questa regione, in ogni categoria di persone. Due anni or sono la campagna per la liberazione della indipendenza ucraina venne varata col la forza da parte del Governo centrale e data la cura meticolosa e la scrupolosa completezza con cui gli organi incaricati dal Governo centrale adempiono ad operazioni di questo genere, si ritenne che l'idea fosse stata annientata per sempre.

La realtà appare invece ben diversa ad un attento osservatore. La stasi nel movimento ideale per la indipendenza ucraina non fu che temporanea, per dare modo alla repressione di estinguersi facendo il minor danno possibile. Passato il pericolo, il movimento si è prontamente ristabilito con vigore rinnovato più ardente, circondandosi però questa volta di segreto e di mistero.

Molti degli ardenti nazionalisti ucraini sfuggiti alla repressione di allora sono tuttora rifugiati in nascondigli sicuri, ma parecchi sono tornati a circolare liberamente, e non mancano neppure quelli che occupano posizioni e cariche ufficiali di qualche importanza, i quali, almeno per il momento, se ne stanno tranquilli nascondendo con cura i propri veri sentimenti.

Autonomie irrisorie. Nonostante che teoricamente ogni Repubblica sovietica facente parte dell'Unione sia nazionalmente indipendente, tuttavia in realtà questa indipendenza è soltanto nominale, poiché tutte quelle repubbliche sono effettivamente governate dagli organi accentrati a Mosca dal Partito comunista. L'autonomia governativa di queste repubbliche federali non ha in pratica nessun significato, e non avrà per tutto il tempo che il Partito comunista associare nelle sue mani il controllo assoluto e dispotico degli organi più importanti del Governo centrale dell'Unione mentre anch'essa è a sua volta nelle mani di un dittatore arbitro assoluto.

La libertà di potere adoperare la propria lingua, seguire i propri costumi nazionali e le proprie tradizioni, avere una propria cultura, non è sufficiente per gli ucraini e non basta a far loro dimenticare l'idea della indipendenza assoluta degli ucraini.

Singolare è il fenomeno che più viene spinta la socializzazione e l'applicazione delle dottrine comuniste in Ucraina, più vivo, più acuto diventa il desiderio di una indipendenza assoluta nell'animo degli ucraini. Prima che il movimento per la indipendenza ucraina fosse oggetto di persecuzione e di misure repressive violente da parte del Governo centrale, si può dire quasi che le posizioni rispettive dei russi e degli ucraini in Ucraina fossero invertite, ed erano precisamente i primi ad essere oggetto di persecuzione. Era inutile sperare un impiego in un ufficio o in una fabbrica ucraina senza essere in grado di parlare correntemente la lingua del paese; nelle scuole i maestri ucraini iniziavano ed educavano i giovani a idee e principi nazionalistici che approvati ed incoraggiati teoricamente dai governanti bolscevichi di Mosca erano invece in pratica combattuti e repressi.

Inutile arginatura. Ad un certo momento sembrò che le cose stavano per mettersi assai male e incominciarsi per una chiacchierata allora entro prontamente in azione la famigerata G. P. U. che con i suoi sistemi repressivi radicali ed energici cercò di soffocare il movimento nazionalista ucraino che minacciava la compagine dell'Unione delle Repubbliche Federali. Parecchi membri del Consiglio dei Commissari ucraini scelti tra quelli più influenti tra la folla nazionalista, vennero arrestati e liquidati, e nello stesso modo vennero trattati altri elementi nazionalisti di minore importanza. Apparentemente, dopo queste misure energiche e repressive, il movimento era stato soffocato ed estinto per sempre.

Il sogno dei nazionalisti ucraini è di potersi distaccare economicamente e politicamente dalla Russia. S. E. mediante un confine politico ed una barriera doganale protettiva, allacciando invece stretti rapporti economici e commerciali col la Repubblica di Georgia anch'essa libera e indipendente.

Il sogno è bello, ma la realizzazione appare, per ora, molto lontana.

Serata di soherma franco-italiana.

PARIGI, 3 com. La Federazione parigina degli schermatori annuncia di avere fissato la data del 10 febbraio 1935 per l'organizzazione della grande serata di gala di scherma franco-italiana. L'Accademia avrà luogo alla sala Wagram.

Castelli e ruderi di Romagna

Segni di lotte, preludi di pace, vittorie di civiltà nelle architetture e nella storia dai colli al mare.

FORLÌ, dicembre. Ho parlato, in un mio recente articolo, del meraviglioso ponte sul Santarno, costruito dall'architetto Andrea Guidotti «magister muris» d'Imola l'anno 1439: ho parlato di questi inimitabili e pittoreschi luoghi dove l'uomo lavora in una pace serena, circondato da bellezze naturali, piene di attrazione e di fascino.

Ora, non è possibile che non accenni ad altri antichi avanzi, rimasti quale segno della passata grandezza medioevale, quale traccia positiva di famiglie ricche e dominatrici che imperarono sulla valle del Santarno e negli adiacenti colli fertili di ogni prodotto e di ogni frutto.

Il nuovo Castel del Rio. Nel 1480 fu iniziata la costruzione del Palazzo del nuovo Castel del Rio da Giovanni Aldosi, succeduto al padre Lodovico, dopo il famoso piano di esproprio di Ricciardo e fratelli. Tale costruzione si protrasse per vari anni, continuata dal figlio di Giovanni Aldosi, Ricciardo, che aveva avuto legato dal padre, con testamento olografo 14 settembre 1558, che stabiliva fossero «ogni anno dati ed applicati cento ducati per la fabbrica della fortezza di Castel del Rio».

Passarono anni ed anni. I lavori proseguirono con altissima lentezza, di modo che trovammo che la costruzione «fu proseguita ancora, ma non ultimata, da Cesare Aldosi figlio di Obizzo e nipote di Ricciardo».

Si voleva, però, creare un'opera di grande importanza militare, e di ampie proporzioni, quale si conveniva ad una famiglia che da anni teneva il potere e possedeva tutto il vasto territorio dell'estesa vallata, fin sulle ultime vette dei colli Appenninici. E, infatti, bisogna convenire che l'edificio assumeva singolare valore e un aspetto di fortissimo inespugnabile e saldissimo a quel tempo. Ma l'opera non doveva del tutto completarsi: rimaneva interrotta da quei cambiamenti di politica e di comando, che non potevano tardare a verificarsi in una società come quella medioevale.

Il Palazzo Aldosi rimase quindi incompiuto e ancora oggi si può ammirare nel nuovo Castello del Rio mole interessante e pregevole di abile architettura militare asettica.

E' a due baluardi, con forma innanzi ricca di incontestabili pregi di architettura civile. Doveva servire al «uso» dell'abitazione e della fortezza e per questo si unirono e si fusero molto sapientemente gli elementi dell'una necessità all'altra. Esso «forma un anello di congiunzione importante nella solidità, catena degli edifici militari che furono costruiti da Giulio di Sangallo, da Francesco di Giorgio, e da Basilio nella metà del secolo XV. E se con le costruzioni di quei sommi si mirava a difendersi dalla prepotenza barbara infestante i nostri mari, anche il feudalismo accettava la «forma nuova» che più delle antiche, lo rendevano sicuro nelle proprie castella».

Da noi è più facile imbattersi in avanzi e ruderi di abitazioni civili anziché di costruzioni militari, di conseguenza l'importanza di questo Castello Aldosiano è assai maggiore e rara e squisita, ed ha nella nostra terra un valore cospicuo. Anche la sua sagoma, gli elementi che già si congiungono e si fondono in rilievo in questo edificio, sono tali che denotano il successivo mutarsi dei mezzi di difesa, dopo l'invenzione della polvere da cannone e soprattutto dopo la caduta in mano ai turchi nel 1453 di Costantinopoli, creduta inespugnabile.

Noi vediamo, nel Castello Aldosiano, nuovi salienti e nuovi fianchi protettori, delle cortine, vediamo che la mole stessa sembra a trasformarsi e a dar luogo ad altri sistemi più adatti a resistere agli assalti di forze armate agguerrite in modo più forte e più potente di prima.

Non è imponente e maestosa. Il Palazzo Aldosiano è ancora una delle cose più belle e ben conservate che si riscontrino nei nostri colli.

Le sue linee ritte ed austere, la

l'influenza del cinematografo sulle menti infantili

Il danno alla salute ed al sonno (Nostra servizio particolare) COLUMBUS (Ohio), 3 com. Il cinematografo esercita indubbiamente una grande influenza sulle menti infantili, poiché su di esse i personaggi di una vicenda cinematografica ed i fatti che i piccoli spettatori hanno veduto svolgersi sul bianco schermo fanno il medesimo effetto che se fossero veri e reali.

Nella maggior parte dei casi i fanciulli non sanno distinguere tra la finzione cinematografica e la realtà della vita. Per i ragazzi e le fanciulle d'età fino ai dieci ed anche ai quindici anni, tra le due cose non c'è distinzione, poiché non sanno vedere dietro il trucco e la finzione, e i personaggi e gli avvenimenti dello schermo sono per loro veri e reali.

Tale è l'opinione in proposito espressa dal dott. Samuel Renshaw, della Facoltà di Psicologia Sperimentale dell'Ohio State University, che con una conclusione in tal senso ha ultimato recentemente uno studio della durata di quattro anni sugli effetti del cinema sui bambini fino ad un certo limite di età, oltre il quale la mentalità dell'individuo si è già formata sufficientemente tanto da escludere che il cinematografo possa comunque avere influenza sui successivi sviluppi. Questo studio lungamente ed accurato, completato da osservazioni sperimentali è stato finanziato dalla Fondazione Payne e diretto dal Controllo per le Ricerche Cinematografiche.

Su 500 fanciulli e ragazze che sono stati oggetto di studio e di esperimento, 300 hanno ammesso francamente di aver copiato e atteggiamenti e modi da quegli attori ed

visità della sua piania, la quadratura delle sue moli emergenti, la saldezza dei due grossi baluardi e dei grossi muri di contorno, i ricubi fianchi di scarpata, danno tutto un insieme di superba ed armoniosa architettura.

Se pure non è vero che il suo disegno sia del celebre architetto Donato Lazzari, detto il Bramante, come è dai passati asserito, a certo che qualcosa d'imponente e di maestoso appare dalla sua bruna sagoma rossastra. E ben fece il conte Pasolini-Zanelli nel 1891 a stendere una relazione, perché l'edificio fosse dichiarato monumento di arte antica.

E lo fu nello stesso anno. È conservato in maniera quasi perfetta ed attira l'attenzione di chiunque abbia occasione di passare per questi luoghi ameni.

La Romagna esprime in parte, con questa opera, i fasti della sua passata potenza. Esprime ciò che essa fu dopo che Roma decadde e lasciò che il suo nome e la sua memoria trovassero, in questa terra padana, il loro rifugio estremo contro i barbari «pimenti e prepotenze» sul confine e poscia contro la stessa Bisanzio lontana.

Nell'agonia dell'impero, anche la idea di una autorità universale trovò il suo tramonto. Né il papato riuscì a risolvere quell'idea. L'interesse immediato, ecco, ciò che appariva in luogo di quella: la volontà del singolo, ecco la nuova forza; il proprio minuscolo territorio, ecco la Patria.

Il vecchio spirito municipale — scrive giustamente Zama — pare che rinvenga vigore in questa nuova concezione della vita politica. «Noi la società e la vita in unione, la fisionomia, non indovineremo la fisionomia, non documenti rimasti, nelle abitazioni, non ancora crollate, nei castelli della difesa».

Cimeli di guerra e promesse di civiltà. Questi castelli, queste case fortificate, questi avanzi ci rivelano lo stato vero delle condizioni politiche di allora.

Il Palazzo Aldosiano resta qualcosa di eloquente e di significativo. Poi i secoli trasformarono quelle leggi, distrussero quelle forme, ma difendevano quei sistemi, cancellavano quelle intenzioni e quei governi. Un senso migliore di vita si andò gradatamente affermando ed imponendo. L'idea, divenuta più vasta, abbracciò orizzonti più umanitari e civili. Il progresso lento ed inevitabile portò la sua opera ad un'altra meta: un ideale umanitario ed ora sorride intorno al Castello Aldosiano, la bellezza dei campi, e della natura, la faccia bronzea e felice del lavoratore probo e tranquillo.

La sera giunge piena di poesia e di ristoro agli abitanti stremati dalle distinte fatiche. Il cuore e la mente s'acquietano. L'anima sembra ascoltare se stessa, e crede di udire nell'armonia sommersa, che si diffonde per lo spazio, qualche accento non conosciuto, qualche eco di mondi lontani.

«L'armonia e seducenti compiono da ogni parte e dileguano, mentre le ricordanze si affollano alla fantasia, un'ansia inconsueta, un'ansia smentita, un disio inesplicabile avvicinando le più stravaganti e care emozioni. Il pensiero che ondeggia incerto, come il giorno fra la luce e le tenebre, spesso travolta dalla luna al sepolcro, e s'arresta qua e là una ricordanza, o rompe le frontiere della memoria e della conoscenza, lanciandosi nell'infinito, si perde nella gioia di mondi ora tutto restano una letizia immensa come il desiderio, pura come l'azzurro del cielo, inalterata come i silenzi dello spazio».

La campana della chiesa manda il suo ultimo saluto al giorno che muore e una placida calma, un monico silenzio succedono. Il frangere antico degli armati, i lamenti dei vili dei fratelli uccisi dai fratelli! Dove si dispersero le antiche brame, le ambizioni violente e la forza?

Eco di tonia che si perde a valle è la potenza. Anacleto Margotti

attrici dello schermo che li avevano maggiormente impressionati. Ed a questo proposito il dottor Renshaw dà ai genitori il seguente consiglio: «Se non volete che la vostra prole copii i modi e le maniere di una Greta Garbo, di una Joan Crawford o di un Clark Gable, abbiate cura di non portarli al cinematografo. Inoltre se volete che dormano bene e tranquilli la notte e godano così buona salute, cercate di limitare per quanto è possibile la frequenza agli spettacoli cinematografici di qualsiasi specie».

Gli esperimenti eseguiti dal dottor Renshaw per determinare l'effetto del cinematografo sul riposo notturno dei fanciulli sono stati effettuati sui piccoli ricoverati in uno degli Istituti per i bambini poveri, creati dall'Ufficio degli Studi e delle Ricerche sul Bambino dello Stato di Ohio, a Columbus, ed i risultati di questi esperimenti hanno dimostrato che il sonno dei bambini è più tranquillo e riposante in quelle notti quando i bambini stessi non sono stati precedentemente eccitati durante il giorno dal farli assistere ad uno spettacolo cinematografico.

Queste osservazioni sono state fatte per 347 notti di seguito su tutti i bimbi di quell'Istituto, per mezzo di un piccolo strumento detto «grafon» piazzato sotto ogni lettino, strumento che registra accuratamente in un grafico tutti i movimenti, fatti da un bimbo durante il sonno. Nonostante il dott. Renshaw non giunge alla conclusione che in ogni caso gli effetti del cinematografo sui bambini sono nocivi e quindi da evitarsi ad ogni costo. Vi sono degli spettacoli educativi di gran valore e assai consigliabili, appunto per l'influenza che esercitano sulla mente infantile. Ma anche in questo caso una frequenza eccessiva è da sconsigliarsi per gli effetti eccitanti del sistema nervoso.

Il problema dei quadri dell'esercito nelle discussioni della Camera

ROMA, 3. Nella seduta odierna alla Camera dei Deputati, incominciata alle ore 10, sotto la presidenza di S. E. Giurati, i Ministri del R. D. L. PP. A. L. Fucini e della Giustizia hanno presentato vari disegni di legge che vengono approvati senza discussione.

Con un emendamento proposto dal Ministro Acerbo viene approvata la conversione in legge del R. D. L. 25 maggio 1932 N. 721 riguardante l'adulterio per girata e senza spese delle delegazioni rilasciate dalle provincie e dai comuni alle Casse di Risparmio ed ai Monti di Pietà di prima categoria a garanzia di prestiti.

Dopo l'approvazione di molti altri disegni di legge viene discusso il disegno riguardante alcuni provvedimenti relativi ai quadri del R. Esercito.

SEVERINI premette che il disegno di legge costituisce la pratica e concreta attuazione di quanto S. E. Mussolini scriveva nella relazione al disegno di legge 11 marzo 1930 sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito, affermando che nell'avanzamento devono tenersi in particolare considerazione i precedenti di guerra. Tuttavia esistono nel progetto deficienze che per altro devono ritenersi inevitabili.

Il caso degli ufficiali medici

Dichiara in ogni modo che si riterrà soddisfatto del chiarimento e delle assicurazioni che l'on. Ministro vorrà dare. Il disegno di legge non accenna a talune categorie di ufficiali che pure hanno superamento compiuto il loro dovere in guerra; ad esempio i medici che hanno nella Camera rappresentanza come l'on. Eugenio Molteni che certamente avrebbe interloquio se non fosse tuttora costretto al suo letto di dolore.

Si dirà che uno degli scopi della legge è quello di sfollare taluni ruoli e che i medici non versano nelle stesse condizioni, né appartengono ad un ruolo combattente, ma l'oratore ritiene che l'essenza della legge sia nella valutazione concreta dei precedenti di guerra. Sarebbe quindi giusto che fossero ammessi a partecipare ai benefici tutti gli ufficiali senza distinzione di arma e di ruolo. Si duole, poi, che non si sia tenuto conto ai fini della promozione a scelta di coloro che sono passati al servizio tecnico di artiglieria dopo aver superato i difficili corsi della scuola di guerra e quello superiore tecnico.

I servizi tecnici indubbiamente dotati di maggiori amplificazioni e miglioramenti perfezionamenti costituiscono una ragione di orgoglio nazionale. Non si spiega perché la legge non consideri gli ufficiali che hanno superato il corso superiore tecnico tanto più che ad essi una successiva legge ha consacrato speciali diritti nell'avanzamento. Circa le condizioni essenziali per poter partecipare agli speciali avanzamenti osserva che l'aver perduto l'abilitazione durante detto periodo in territori di operazione, col grado di ufficiale, il comando di plotone o di compagnia o di reparto corrispondenti per almeno tre mesi potrebbe dar luogo ad infortunabili disparità. La giunta del bilancio ritiene avere il periodo di tre mesi. L'oratore pensa alla possibilità che ufficiali valorosissimi forse anche medaglia d'oro, per ferite riportate non abbiano potuto completare i tre mesi e per questo siano destinati a rimanere esclusi. Del resto anche ufficiali senza comando di reparto, come quelli di collegamento esploratori e osservatori, hanno operato non meno valorosamente.

BAISTROCCHI, relatore. Bisogna che l'ufficiale abbia avuto la responsabilità del comando davanti al nemico (applausi).

SEVERINI ripete che è esattissimo il concetto di esigere il requisito di aver comandato il reparto, ma ciò non significa che debbano escludersi altri valorosi combattenti che pure hanno assunto gravissima responsabilità (approvazioni).

BAISTROCCHI, relatore: per diventare comandante bisogna aver comandato.

SEVERINI osserva che gli ufficiali del servizio tecnico secondo l'interpretazione data dalla Giunta del bilancio, sarebbero perfino esclusi dall'avanzamento per esami. L'oratore è per altro d'avviso che cost non sia perché la legge non solo non abroga ma conferma le precedenti disposizioni riguardanti gli ufficiali dei servizi tecnici. Circa le norme sull'avanzamento anticipato per esami osserva che la relazione ministeriale chiarisce che si tratterà di « di non difficili prove »; questo criterio appare molto giusto, però ai fini della speciale posizione degli ufficiali dei servizi tecnici non può tacersi lo stridente contrasto tra i rigorosi studi da essi compiuti rimanendo negli escludi dai benefici e le non difficili prove che dovranno compiere gli ufficiali con i quadri della legge. Il relatore lascia comprendere che l'on. Ministro voglia considerare a parte con successive provvidenze la questione dei servizi tecnici e del personale addetti.

I criteri per l'avanzamento

DIBESITO rileva la particolare importanza di questo disegno di legge. Osserva che durante la guerra l'esercito dovette aumentare notevolmente i suoi quadri, ci trovammo così alla fine della guerra con un numero esuberante di ufficiali. Tale esuberanza esiste tuttora e ad essa si vuol porre rimedio con la odierna provvidenza che per eliminare l'inconveniente dell'inefficienza dei quadri, si mira così anzitutto a snellire i blocchi di ufficiali creati durante e subito dopo la guerra e a favorire l'avanzamento degli ufficiali meritevoli. Rileva la squisita bontà del principio che l'esercizio del comando in guerra e in pace sia considerato come requisito fondamentale per poter aspirare all'avanzamento e crede giusto il periodo di tre mesi di servizio di linea comandando previsto dal progetto ministeriale. Nota per altro che anche ottimi ufficiali non avrebbero oziato forse l'anno di affrontare esami. Prege quindi l'on. Ministro di far sì che le prove di esame siano semplici e pratiche e che si tenga pure conto, come ha chiesto il relatore, di altri titoli quali le doti del carattere, lo spirito animatore, le ricompense al valore le altre speciali benemeritenze. Infine si dovrebbe dare la massima importanza anche al servizio di guerra trascorso in prima linea e al comando di reparti nei settori più difficili del fronte. E' vero che la

legge esclude alcune categorie dall'avanzamento speciale, ad esempio i capitani d'artiglieria del servizio tecnico, ma l'oratore ha fiducia che lo on. Ministro provvederà.

La sostanza del provvedimento

CECI, osserva che il provvedimento si promette innanzi tutto di provvedere alla carriera degli ufficiali che parteciparono lodevolmente alla guerra e che per essa vennero assunti in servizio fino al 1916 se capitani e fino al 1921 se subalterni. Da ciò conseguono i due vantaggi di svelire e svegliare i quadri inferiori e di rimettere a posto gli organi specializzati in relazione alle promozioni in soprannumero effettuate in base al decreto 8 novembre 1928. Si tratta, quindi, di provvedimenti contingenti che riguardano anche una aliquota di tenenti dell'arma dei Carabinieri nonché quegli ufficiali che sono stati esclusi definitivamente dall'avanzamento e gli ufficiali mutilati riassunti in servizio sedentario. Il disegno di legge istituisce speciali avanzamenti per gli ufficiali inferiori anziani che abbiano partecipato alla guerra.

Chiede che al ruolo M vengano destinati ufficiali meno anziani di quelli che ne fanno parte per impedire scavalcamenti che turberebbero diritti acquisiti. Anche agli ufficiali dei Carabinieri che versano nelle stesse condizioni dei colleghi delle altre armi dovrebbero essere estesi gli attuali provvedimenti (interiezioni dell'on. Ministro della guerra) specie in ordine alle promozioni a scelta.

Fa voti che nell'avvenire per le promozioni si rientri nella normalità e che gli esami lodevoli nella loro finalità non abbiano a moltiplicarsi affinché le carriere si compiano per merito e per anzianità s'intende in confronto con altri requisiti anche perché gli ufficiali non siano troppo distratti dalle loro normali funzioni.

I singoli oratori chiudono i loro discorsi inneggiando all'Italia e all'Esercito.

BAISTROCCHI, relatore, risponde alle varie osservazioni.

Le dichiarazioni del Ministro

GAZZERA — Ministro della guerra, ringrazia la Camera per l'ampio esame fatto della legge che non ha altro scopo se non di regolare la situazione di alcune categorie di ufficiali. Ciò non esclude, pertanto, che altre provvidenze siano prese. Così gli ufficiali del ruolo tecnico di artiglieria, che sono solo 15 saranno considerati a parte. Il Ministro prende impegno di studiare a parte, come del resto già sta facendo, tutto il problema dei servizi tecnici che concerne un numero illimitato di ufficiali (approvazioni). Ciò si per i medici i veterani e gli ufficiali di amministrazione tutti benemeriti.

Quanto agli ufficiali dei Carabinieri essi sono in diversa situazione sotto ogni aspetto, soprattutto per quanto riguarda la provenienza e l'omogeneità sarebbe, quindi, fare un torto all'arma estendere ad essa esami di poco rilievo. Ad ogni modo il Governo ha a cuore tutte le categorie e a tutte provvederà. Assicura che sarà tenuto conto dei precedenti personali degli ufficiali per essere ammessi all'avanzamento per anticipazione. I precedenti personali, del resto, si già per legge a fondamento anche dell'avanzamento per anzianità. Circa il periodo di tre mesi di comando bisogna pensare che si tratta di gradi inferiori e che molti ufficiali furono feriti appena arrivati alla fronte. Non sarebbe, quindi, lecito escludere costoro dall'avanzamento. Prege, quindi, la Camera di aver fiducia nel Governo che sente di possedere l'anima ed il polso dell'esercito. (Approvazioni).

Quanto all'estensione delle esenzioni da esame per i tenenti che hanno fatto la scuola di guerra non ha difficoltà di ammetterla.

Il disegno di legge viene approvato.

Ente di previdenza per gli avvocati e procuratori

Viene quindi posto in discussione il disegno di legge sulla conversione in legge del R. D. L. 22 settembre 1932 N. 1306 recante aumento del numero degli amministratori giudiziari.

CARELLI ricorda l'ampia discussione svolta e proposto sulla legge del fallimento e soggiunge che in quella occasione fu stabilita la formazione presso ciascun Tribunale di un ruolo di amministratori giudiziari. Preferirebbe che i ruoli rimanessero aperti in modo che potessero farsi valere le singole attività e le singole doti specie dei giovani. (Approvazioni).

Messo in votazione il disegno è approvato.

Il PRESIDENTE comunica che gli uffici sono convocati per martedì 6 dicembre alle ore 15 per l'esame del seguente disegno di legge: Istituzione di un Ente di previdenza a favore degli avvocati e dei procuratori.

Assume quindi la presidenza il vice presidente BUTTAFOUCCI, che indice la votazione segreta sui primi dodici disegni di legge testé discussi, che vengono tutti approvati a grande maggioranza.

Seguono alcune interrogazioni di cui il segretario Gorini dà lettura.

La seduta termina alle ore 19.25.

Martedì 6 dicembre seduta alle ore 15 con la discussione di disegni di legge vari.

Un discorso del Duca di Pistoia sull'industria peschereccia in Italia

ROMA, 3. In una riunione tenutasi con la rappresentanza della stampa italiana, S. A. R. il Duca di Genova, Presidente del Comitato nazionale per gli Studi e la propaganda peschereccia, ha pronunciato un discorso in cui ha ricordato come l'Italia sia stata per lunghi anni tributaria dell'estero di ingenti somme per l'acquisto di derrate di prima necessità tra cui le carni macellate ed i prodotti della pesca. Egli ha rilevato come il governo fascista abbia voluto e saputo rendere sempre meno pesante una tale disagevole situazione.

Il Principe ha accennato alle tappe per dare moderna efficacia ai mezzi di guerra trascorsi in prima linea e al comando di reparti nei settori più difficili del fronte. E' vero che la

E' soprattutto al mare che vanno rivolti gli sforzi per conquistare al popolo uno degli elementi della sua ricchezza e della sua vita. Non mancano né uomini, né studiosi, né tecnici. Oggi l'industria della pesca è attrezzata con modernità di mezzi ed efficienza di impianti; agli navi viaggiano zone pescose lontane dalla patria in concorrenza con le grandi industrie straniere. Si è perfezionata l'industria conserviera e dei sottoprodotti, mentre le tonnare italiane hanno rinnovato il loro tradizionale sistema di produzione e lavorazione dando continuità ad una attività fino ad ieri costretta a subire le pause della stasi stagionale.

Ma oltre questi risultati occorre segnare altre mete per individuare altri compiti. Fra l'altro un ingente complesso di lavori portuali e

costieri deve secondare e completare la necessaria difesa e il pieno rendimento della fatica marinara che si rivolge all'interesse generale del paese. Conseguita la piena efficienza dell'attrezzatura industriale viene il problema del consumo ad essa strettamente legato che coinvolge la questione dei trasporti degli imballaggi e dei sistemi di conservazione, infine la propaganda che deve essere favorita dai bassi prezzi della derrata.

Durante il suo discorso il Duca ha illustrato l'opera per la rivalutazione dei fiumi, laghi e lagune compiuta dal Ministero dell'Agricoltura e delle foreste, attraverso l'attività degli stabilimenti fitogenici, con l'attivo contributo dei consorzi per la tutela della pesca.

I soli stabilimenti fitogenici di Roma e di Brescia hanno immesso nelle acque interne oltre 200.000.000 di avannotti di 32 specie differenti. Egli ha poi accennato allo stabilimento di piscicoltura sorto a Verucelli e destinato a favorire lo sviluppo della carpicoltura in risaia e ha rilevato l'intensa attività di piscicoltura antimalaria.

CORRIERE COMMERCIALE

Un aumento all'estero del prezzo del grano

Il discreto miglioramento nella tendenza dei mercati esteri di cereali, che si è quasi improvvisamente verificato nelle chiusure di giovedì, è da attribuirsi in principal modo all'ottimo assorbimento delle consegne di dicembre, risultato sia di una buona domanda di grano disponibile sia di una selezione già avvenuta tra i ricevitori di dicembre.

Gli operatori meno resistenti erano già stati eliminati dai mercati attraverso le numerose liquidazioni effettuate nei giorni scorsi sulla consegna dicembre e pertanto i prezzi hanno potuto facilmente reagire all'aumento. La reazione del dicembre ha naturalmente trascinato tutta la quota, per quanto sugli altri mesi l'aumento sia stato meno vistoso, specialmente per Chicago.

I mercati periodici non sono stati molto brillanti nel frattempo nazionale. Scarsi gli affari e pochi i compratori. I prezzi però permangono sostenuti, specialmente per merce di buon peso, e le variazioni che si registrano sono quasi insignificanti.

La Borsa di termine di Milano, tolta una certa flessione avulsasi sui corsi dell'immediata delle consegne di dicembre, non registra neanche mutamenti importanti.

In grandi duri va notato un certo assorbimento della merce disponibile a Genova. I duri siciliani sono piuttosto facili all'origine ma i prezzi si mantengono tuttora su limiti che non permettono l'esportazione dell'isola verso altre regioni. I duri sardi si sono gradatamente portati dalle 130 lire alle 123 lire per tutti i gradi: su quest'ultimo limite permane una certa domanda.

I prezzi dei granelli sia esteri che nazionali sono rimasti facili.

Ecco l'andamento dei corsi del Mercato a termine di Milano:

Dicembre 114 75 113 60
Gennaio 115 80 115 —
Marzo 116 70 116 75
Maggio 117 80 117 90

Mercati granari

Oronzo, 1. — Frumento fino da lire 110 a 112 — id. buono mercato da 106 a 110 — granoturco agostano da 57 a 59 — id. taglione da 56 a 57 — avena scozzese e nostrana da 63 a 66 — segale nostrana da 58 a 59 al quintale. Riso viarese da 100 a 200 — id. marzotto da 145 a 155 — id. originario comune da 110 a 118 — risone viarese da 80 a 92 — id. marzotto da 68 a 72 — origini da 58 a 63 — mezza grana da 70 a 75 — risina da 70 a 75.

Faenza, 1. — Mercato odierno con pochi affari in grani e calmo. I mentani, furono pagati L. 112,50-113 per quintale; gentili rossi L. 112-113,30 in stazione qui. Granoturco portati da 59 a 63 al q.le i locali, con pochi affari.

Forlì, 1. — Frumento nostrano da L. 111 a 112 — granoturco nostrano da 59 a 61.

Mercato del vino

Il mercato vinicolo nazionale non ha mutato caratteristiche. Sempre intensa l'attività sui mercati delle zone produttrici di vini da taglio: il movimento, che nelle precedenti settimane era verificatosi specialmente nelle Puglie, ora si fa notare per soddisfacenti acquisti anche sulle piazze della Calabria e della Sicilia. Nelle Puglie le ormai scarse disponibilità di prodotto sono esclusivamente in mano ai produttori meno bisognosi di vendere. Questi sostengono i prezzi e non cedono talvolta nemmeno alle quotazioni di alcuni speculatori, che, avendo ben compreso nei tempi scorsi, trovano ora convenientemente vendere, quando lo possono fare ad un prezzo che comporti un discreto guadagno per loro.

Nelle zone di produzione di tipi di media gradazione il mercato è sempre ben tenuto ed anche i vini di minore alcoolicità incominciano a dar segni di qualche, sia pur lieve, movimento; ma conferisce ancora tono di pesantezza al mercato la quantità di vini scadenti, offerti a prezzi sili, senza trovare tuttora contropartita, e che bisognerà smaltire in qualche modo durante l'inverno, per la loro inconvertibilità, inceppando la vendita delle qualità migliori.

Mercato del foraggio

Nuova novità sul mercato dei foraggi. L'azienda, che per la qualità di non molti affari, a prezzi stazionari. Una lieve maggior ricerca si è tuttavia notata nell'Emilia in questi ultimi giorni.

La stagione umido-piovosa e la temperatura ancora molto mite continuano a favorire le colture prative ed i pascoli in generale.

fermezza delle quotazioni si osserva specialmente per le qualità migliori, mentre per quelle scadenti si hanno prezzi pressoché nominali.

a paglia si mantiene attiva sulle varié piazze di produzione e consumo, e, per la scarsità di prodotti, si hanno prezzi, e calmo, anzi facili, con quotazioni perdenti. Si può dire che negli ultimi giorni i prezzi siano discesi di due lire al q.le, giacendosi il magazzino di prate stabile e di prate vecchio a ladine sulle basi di L. 38, mentre in cascina del produttore. Le previsioni però sono per una prossima ripresa.

Per la esportazione dei vini

Si è riunito presso l'Istituto nazionale per l'esportazione il comitato di studio dei problemi inerenti all'esportazione dei vini composti dai rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste e del ministero delle Corporazioni delle confederazioni dell'agricoltura dell'industria del commercio e delle comunicazioni.

Il comitato si è occupato della eventuale istituzione di un controllo sulla esportazione inteso a garantire con l'applicazione del marchio nazionale la genuinità il grado alcoolico e ove possibile il tipo dei vini. Sono stati discussi inoltre vari argomenti anche in rapporto ad una eventuale ripresa del traffico dei vini e delle bevande alcoliche con gli Stati Uniti d'America.

SE VI SENTITE MAL DI STOMACO

I mali di stomaco sono spesso dovuti alla sovrabbondanza del succo gastrico. Potete benissimo sopprimere il dolore prendendo della Magnesia Bisurata e quel che vi sarà più gradito non avrete da aspettare delle ore per poter sollievo. Un mezzo cucchiaino o due o tre tavolette neutralizzano istantaneamente l'acidità eccessiva, fanno sparire l'infiammazione delle mucose ed impediscono l'intossicamento del stomaco. Essa dà immediato sollievo in casi d'acidità, bruciori di stomaco, gastrite, flatulenze ed indigestione.

MAGNESIA BISURATA

In polvere ed in tavolette in tutte le Farmacie.

ABBONAMENTI

1933

Un anno . . . L. 52,—
Un semestre . . . „ 27,—
Un trimestre . . . „ 14,—

Dal 1° dicembre 1932 al 31 dicembre 1933 „ 52,—

Saggio da oggi al 31 dicembre 1932 . . . „ 4,—

A chi ci chiederà personalmente copie in saggio prima del 15 dicembre sarà inviato gratuitamente a tale titolo per una decina il giornale.

Spedite cartolina vaglia all'Amministrazione di L'AVVENIRE D'ITALIA, Bologna, Via Mentana 4; oppure versare sul Conto Corrente Postale N. 8.815.

Non si fanno abbonamenti emendati. L'abbonamento, nell'interesse degli abbonati, tutti i numeri e i disegni che gli abbonamenti cumulativi recano.

NUOVI RICEVITORI "SUPERINDUTTANZA"

Tipi 831-851 - 5 valvole PHILIPS di cui due schermate di nuovo tipo, un pendolo di potenza ed una raddrizzatrice. Altoparlante dinamico incorporato. Quadrante illuminato graduato in metri di lunghezza d'onda.

Tipo 630 - Ricevitore di lusso munito di 6 valvole PHILIPS di cui un pendolo di potenza ed una raddrizzatrice. Altoparlante dinamico incorporato. Quadrante micrometrico illuminato con graduazione in metri di lunghezza d'onda. Gamma d'onda: 200-2000.

VENDETA RATEALE

PHILIPS - RADIO

Super-Induttanza

UFFICIO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE

VIA MAGGIO 26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

Giornata della Carità

Si svolge oggi la «Giornata della Carità» a Udine. La «Giornata della Carità» è un'opera di carità che si svolge in tutta Italia. A Udine, la «Giornata della Carità» è stata organizzata dalla «Opera di Carità» e dalla «Società di Carità». L'opera di carità è un'opera di carità che si svolge in tutta Italia. A Udine, la «Giornata della Carità» è stata organizzata dalla «Opera di Carità» e dalla «Società di Carità». L'opera di carità è un'opera di carità che si svolge in tutta Italia. A Udine, la «Giornata della Carità» è stata organizzata dalla «Opera di Carità» e dalla «Società di Carità».

L'orario della giornata:
10. Funzione religiosa in Duomo.
11. Raccolta di indumenti usati.
12. Raccolta di indumenti usati.
13. Raccolta di indumenti usati.

Nessuno manchi alle preghiere delle singole parrocchie e all'assemblea generale in Duomo, al mattino, alle 10, e alle 12.

Ogni famiglia tenga preparato il suo piccolo obolo e il suo cuore per le persone incaricate di raccogliere le offerte.

Le offerte raccolte saranno versate, in proporzione di necessità, alle varie istituzioni portatrici di carità che da tanti anni aiutano e confortano i bisognosi e i poverelli di Udine.

L'assistenza invernale nella provincia

Il segretario Federale, dott. Ugo Masotti, ha tenuto una conferenza di lavoro con i segretari provinciali di Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Gorizia, Trieste, Trieste, Trieste.

Il segretario Federale, dott. Ugo Masotti, ha tenuto una conferenza di lavoro con i segretari provinciali di Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Gorizia, Trieste, Trieste, Trieste.

Il segretario Federale, dott. Ugo Masotti, ha tenuto una conferenza di lavoro con i segretari provinciali di Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Gorizia, Trieste, Trieste, Trieste.

Il segretario Federale, dott. Ugo Masotti, ha tenuto una conferenza di lavoro con i segretari provinciali di Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Gorizia, Trieste, Trieste, Trieste.

Il segretario Federale, dott. Ugo Masotti, ha tenuto una conferenza di lavoro con i segretari provinciali di Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Gorizia, Trieste, Trieste, Trieste.

Il segretario Federale, dott. Ugo Masotti, ha tenuto una conferenza di lavoro con i segretari provinciali di Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Gorizia, Trieste, Trieste, Trieste.

Il segretario Federale, dott. Ugo Masotti, ha tenuto una conferenza di lavoro con i segretari provinciali di Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Gorizia, Trieste, Trieste, Trieste.

Il segretario Federale, dott. Ugo Masotti, ha tenuto una conferenza di lavoro con i segretari provinciali di Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Gorizia, Trieste, Trieste, Trieste.

Il segretario Federale, dott. Ugo Masotti, ha tenuto una conferenza di lavoro con i segretari provinciali di Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Gorizia, Trieste, Trieste, Trieste.

Il segretario Federale, dott. Ugo Masotti, ha tenuto una conferenza di lavoro con i segretari provinciali di Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Gorizia, Trieste, Trieste, Trieste.

Il segretario Federale, dott. Ugo Masotti, ha tenuto una conferenza di lavoro con i segretari provinciali di Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Gorizia, Trieste, Trieste, Trieste.

Il segretario Federale, dott. Ugo Masotti, ha tenuto una conferenza di lavoro con i segretari provinciali di Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Gorizia, Trieste, Trieste, Trieste.

Il segretario Federale, dott. Ugo Masotti, ha tenuto una conferenza di lavoro con i segretari provinciali di Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Gorizia, Trieste, Trieste, Trieste.

Il segretario Federale, dott. Ugo Masotti, ha tenuto una conferenza di lavoro con i segretari provinciali di Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Gorizia, Trieste, Trieste, Trieste.

Il segretario Federale, dott. Ugo Masotti, ha tenuto una conferenza di lavoro con i segretari provinciali di Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Gorizia, Trieste, Trieste, Trieste.

Il segretario Federale, dott. Ugo Masotti, ha tenuto una conferenza di lavoro con i segretari provinciali di Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Gorizia, Trieste, Trieste, Trieste.

Il segretario Federale, dott. Ugo Masotti, ha tenuto una conferenza di lavoro con i segretari provinciali di Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Gorizia, Trieste, Trieste, Trieste.

Il segretario Federale, dott. Ugo Masotti, ha tenuto una conferenza di lavoro con i segretari provinciali di Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Gorizia, Trieste, Trieste, Trieste.

La solennità dell'Immacolata a S. Giorgio

Preparata da una novena di preghiera e di digiuno, la solennità dell'Immacolata a S. Giorgio si celebrerà con solennità la sera del 4 dicembre.

Ecco il programma di questi ultimi giorni di novena e del giorno solenne:

Domenica 4 dicembre: ore 15 Solenne ora di adorazione e di riflessione contro la bestemmia; ore 20 - Preci, canto, predica, Benedizione Eucaristica. (La funzione serale si ripete tutte le sere).
5 dicembre: Ore 6,30 - S. Messa e Comunione generale dei fanciulli e fanciulle.
6 dicembre: Ore 6,30 - S. Messa e Comunione portata agli infermi e ai malati.
7 dicembre: Solennità dell'Immacolata: Ore 5,30 - La S. Messa; O-

re 6,30 - S. Messa e Comunione generale della Gioventù Maschile e Uomini; ore 7,30 - S. Messa e Comunione generale della Gioventù Femminile e Donne; ore 10 - S. Messa letta; ore 11,30 - S. Messa solenne in canto; ore 14 - «Fiorita» delle fanciulle della Parrocchia intorno all'Altare della Madonna; ore 17 - Interviene S. E. Mons. Arcivescovo. Preci, Panegirico, Benedizione Eucaristica.

Esercizi spirituali per giovani

Il secondo corso di Esercizi spirituali per giovani, presso i RR. Padri Lazzaristi, avrà inizio domani sera lunedì. Già sono pervenute adesioni e si prega coloro che non lo avessero ancora fatto di prenotarsi immediatamente. La quota è fissata in L. 25, però per i tessuti bisognosi la Federazione potrà fare degli sconti.

Nel centenario delle «Mie Prigioni»

La commemorazione del prof. Masotti alla Scuola Cattolica di Cultura

Ieri sera, presente un folto ed eletto uditorio, il prof. Ugo Masotti ha tenuto alla Scuola Cattolica di Cultura un dotto discorso commemorativo de «Le mie prigioni».

Pensiero ottimo quello di riportare al giudizio della pubblica opinione il breve e famoso libro delle «Mie Prigioni» cogliendo l'occasione del primo centenario della sua nascita. Quel libro fu alquanto dimenticato dalla nostra generazione avida ormai di letture più audaci ed emozionanti. Ciò è un male perché i sentimenti che si agitano nel libro del Pellico sono i più nobili e quelli più consentanei al cuore dell'uomo, e quindi perennemente e fortemente educativi. Dovrebbe dunque quel libro ritrovare amici, lettori, ammiratori.

Parlarne vuol dire aiutare questa opera sana e santa di propaganda. Non solo, ma significa riporre nella sua luce l'eroico martirio, la figura del suo autore, significa far rivivere l'epoca che sognò e preparò l'epopea dell'indipendenza della nostra Patria.

Tutto questo egregiamente ha compiuto il Prof. D. Masotti nel suo forte discorso che supera la portata di una solita conferenza, tanto di studio, di ricerche, di critica vi ha in essa profuso.

L'ottocento italiano con le lotte tra classicismo e romanticismo è l'ambiente dove il Pellico trovò la sua cultura e preparazione intellettuale. Egli vi esercitò una grande influenza che l'oratore dimostrò alla luce dei documenti, e soprattutto della corrispondenza intercorsa tra il Pellico e i più grandi scrittori dell'epoca.

Il Ghiberti gli dedica il suo famoso «Princolo degli Italiani»; il Mazzini lo visita a Torino ed ha colloqui con lui; il Foscolo gli è amico intimo ed affettuosissimo.

Da Milano - centro del movimento intellettuale dell'Italia - il Pellico inizia la sua fervida, operosissima attività di scrittore e di patriota.

Il glorioso «foglio azzurro», il «Comigliato» diviene nelle sue mani strumento potente d'italianità e palestra d'ogni problema culturale, economico, industriale.

L'Austria vigila il Pellico, e sopprime il giornale. Intanto il nome del Pellico è acclamato in tutti i teatri d'Italia ove la «Francesca da Rimini» suscita fremiti d'amor patrio e deliri d'entusiasmo.

Il Pellico e la Carbonara segna la seconda fase dell'attività politica dell'autore delle «Mie Prigioni» e il Prof. Masotti l'espose con larghezza e dati precisi.

Veniamo così all'arresto del Pellico che inizia il suo glorioso supplizio.

L'oratore segue la vittima eroica con passione e con acume critico e riportandosi ai documenti segreti della polizia austriaca e alla testimonianza dello stesso tremendo Saluti l'istruttore del processo, rivivendo l'umano e la condotta nobile, fiera e degna tenuta sempre dal Pellico durante l'interminabile ed estenuante processo.

Lo Spielberg lo ingiungò nelle sue tane, re soltanto d'aver amato la Patria.

L'oratore si sofferma sull'episodio del passaggio del Pellico per Udine, e snodandolo d'ogni storia inconfutabile, lo rimette nella sua vera luce e valore storico.

Eleva un inno al patriottismo degli Udinesi che, pur di salutare le vittime della Patria oppressa, sfidano le ire dei commissari e della polizia austriaca.

Nelle orrende prigioni dell'anima del Pellico si schiuse comoleatante alla luce e al conforto della Fede che egli amò e servì sempre con zelo ed amore d'apostolo.

Rivivuta la libertà scrisse il libro famoso dei suoi ricordi di prigionia. Non è un'esercitazione letteraria, è un grido d'anima, è un brano di amor vivo e pulsante che l'oratore esamina e fa ammirare.

Il successo del libro fu immenso e la celebre frase attribuita al Metternich, che quel libro danneggiasse l'Austria più di una battaglia perduta non è certo esagerata.

L'oratore serse il Pellico, ormai stanco e depresso da tanti patimenti, cui si aggiunsero incomprensioni di amici e astiosità d'avversari, fino al suo placido cristiano tramonto.

Termina con una vibrata e commossa perorazione nella quale eleva un inno a quanti per l'Italia hanno operato e sofferto, e insegue alla costante fusione dei due grandi ideali: Dio e Patria.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

PORDENONE

La giornata pro Seminario

Il dovere dei cattolici

E' indetta per oggi la giornata pro Seminario. E' superfluo segnalare l'importanza di questa iniziativa.

La propaganda intensa svolta in ogni parrocchia, il lavoro delle Commissioni pro Seminario, che fiancheggiavano l'opera del Rev. M. Baroni, le reti degli amici fedeli, la collaborazione dei membri dell'Associazione Cattolica, che seguono con crescente interesse ed affetto gli sviluppi dell'Istituto Diocesano, sono garanzia di buon successo.

Non sappiamo che accento ad ogni altare oggi si preghi perché il Signore assista gli allievi del Santuario. Sappiamo che quel libro danneggiasse l'Austria più di una battaglia perduta non è certo esagerata.

L'oratore serse il Pellico, ormai stanco e depresso da tanti patimenti, cui si aggiunsero incomprensioni di amici e astiosità d'avversari, fino al suo placido cristiano tramonto.

Termina con una vibrata e commossa perorazione nella quale eleva un inno a quanti per l'Italia hanno operato e sofferto, e insegue alla costante fusione dei due grandi ideali: Dio e Patria.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

3 dicembre 1932

Nati 5
Morti 4
Matrimoni 3

Stato civile

Publicazioni di matrimonio: Paludetti Ruggero, impiegato con Zana Maria, sartà - Mattiassi Mario, calzolaio con Bulfone Regina, fiammiferista.

Morti - Gualti Antonio di Luigi di anni 33, possidente a Rossi, Maria Luigia fu Giuseppe di anni 33, casalinga.

Dalle sponde del Torre

SOLENNITA' RELIGIOSA - A Sant'André del Indrio col massimo splendore e la fervida partecipazione della moltitudine si sono svolti i festeggiamenti in onore del titolare di quella Chiesa filiale, S. Andrea Apostolo. La giornata commemorativa fu preceduta da un corso di predicazione che è riuscito efficacissimo. La parola del distinto oratore D. Enrico D'Ambrosio ha attirato nel tempio una gran massa di fedeli di ogni condizione, i quali poi si sono accostati ai Sacramenti.

Salutò i riti solenni il Parroco D. Zuliani assistito da una eletta schiera di sacerdoti, ed il canto fu eseguito con perfezione dalla concordie ed ammirabile cantoria di quel ridente villaggio.

L'estensore di queste note tenne il discorso di circostanza tra la più viva attenzione.

Dopo i Vespri cantati in falso

tra Livenza e Tagliamento (DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

La giornata pro Seminario

Il dovere dei cattolici

E' indetta per oggi la giornata pro Seminario. E' superfluo segnalare l'importanza di questa iniziativa.

La propaganda intensa svolta in ogni parrocchia, il lavoro delle Commissioni pro Seminario, che fiancheggiavano l'opera del Rev. M. Baroni, le reti degli amici fedeli, la collaborazione dei membri dell'Associazione Cattolica, che seguono con crescente interesse ed affetto gli sviluppi dell'Istituto Diocesano, sono garanzia di buon successo.

Non sappiamo che accento ad ogni altare oggi si preghi perché il Signore assista gli allievi del Santuario. Sappiamo che quel libro danneggiasse l'Austria più di una battaglia perduta non è certo esagerata.

L'oratore serse il Pellico, ormai stanco e depresso da tanti patimenti, cui si aggiunsero incomprensioni di amici e astiosità d'avversari, fino al suo placido cristiano tramonto.

Termina con una vibrata e commossa perorazione nella quale eleva un inno a quanti per l'Italia hanno operato e sofferto, e insegue alla costante fusione dei due grandi ideali: Dio e Patria.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

Il folto uditorio è eletto uditorio ha coronato alla fine la brillante conferenza con una ripetuta salva di applausi.

bordone i bambini della dottrina cristiana davano un saggio del loro sapere ed a quelli che eccellevano nello studio del catechismo veniva dato un premio. L'assistenza delle famiglie ed il concorso dei fedeli a questa cerimonia attestano sempre più ampiamente la comprensione che la simpatica solennità della dottrina cristiana merita per l'alto significato che racchiude e per lo stimolo di salutare emulazione che costituisce. Le celebrazioni si chiusero con il canto del Te Deum preceduto da brevi ma eloquenti parole del Sig. Parroco.

A sera i bravissimi cantori riuniti per una banchetta vollero farci gustare magnifici canti popolari. La giornata ravvalorata da belle promesse lasciò un inconfondibile e caro ricordo. Al giovane cappellano Don Taviani che tanto lavorò per la felice riuscita della festa i nostri mi rallegrò.

PER «L'AVVENIRE D'ITALIA» - Anche in questa zona nella giornata della buona stampa si son fatte preghiere, tenuti discorsi e raccolto l'obolo dei fedeli. Perciò ha dato L. 100. Non ci è ancora pervenuto l'esito delle offerte fatte nelle contornie parrocchiali. Vogliamo sperare che gli abbonamenti al nostro quotidiano per il nuovo anno si moltiplicheranno anche in questi villaggi.

CERTI CATTOLICI - Un buon umore d'oratore francese divideva i cattolici in tre gruppi: militanti, comiziatori, e zelanti. I militanti compierli ad ogni cosa (qualunque potrebbe chiedere: «Quis est hic et laudabimus eum... Ego autem non inveni»; dormienti, a braccia incrociate e capo chino, a vedere cosa fanno gli altri, pronti a criticarli come falsi zelanti e imprudenti; piagnoni, che lamentano i mali presenti, ma non muovono un dito per

ripararli contentandosi di dire: «lasciamo fare a Dio! Dio vede e Dio provvede... e intanto può bruciare tutta la casa...». Si potrebbe aggiungere un'altra categoria, i negligenti, che mettono il bastone nelle ruote e non contenti di far nulla, impediscono e rovinano l'altrui lavoro. Proprio così e non soltanto in Francia.

Brevi dalla provincia

A SACCILE nel mercato dei bovini sono stati registrati i seguenti prezzi per Quintale: Buoi da lavoro da 190 a 200 id. da macello di 1. da 190 a 200 - id. di 2. da 180 a 190 - vacche da vita da 500 a 1400 (luna), id. da macello al quintale di 1. da 150 a 170 - id. di 2. da 90 a 140 - Vitellini di 1. da 180 a 200 - id. 2. da 150 a 170 - Vitelli da latte da 230 di 2. da 230 a 250, id. di 2. da 180 a 210.

A MONTEGLIANO oggi domenica nel teatro locale la filodrammatica Città di Udine rappresentò la commedia di Rosso di S. Secondo «La esperienza di Giovanni Arco filosofo».

A TAPPANA il quarantottenne Giuseppe Crumero fu Sebastian da Piacenza giorni fa cadeva da un albero e si feriva gravemente al capo. Malgrado le più sollecite cure il disgraziato decedeva.

A NIMIS la bambina di 8 anni Elisa Mesdel cadendo da una sedia si ferì ad un braccio. Ne avrà per una quindicina di giorni.

A JUVILLINO (Carnia) è stato arrestato certo Domenico Da Ronco di anni 51 per complicità in furto in danno della ditta Giovanni Del Fabbro.

A RAGOGNA nel decorso novembre sono stati registrati 5 nati, 4 morti, 2 matrimoni, 4 immigrati e 14 emigrati.

A OVARO nello scorso mese di novembre si ebbe questo movimento demografico: Nati 8, morti 5, matrimoni 4.

di stamane, A Polcenizio vi sarà la Messa, al campo o l'omaggio di tutti i convenuti al Caduti per la Patria. A mezzogiorno e alle 16 partenza delle rappresentanze per il ritorno alle rispettive sedi.

L'Opera di Assistenza Invernale

Oggi domenica avrà inizio in città e nelle frazioni la distribuzione dei soccorsi per l'opera di assistenza invernale. I refettori funzioneranno al completo. Saranno distribuite ottime quantità di minestra, di carne e di altre vivande.

Uno scontro a. lieto fine

Ieri, verso mezzogiorno, all'incrocio di L. S. Giacomo, un auto s'abbeverci improvvisamente da Via Damiani, andava ad investire il cavallo che trainava una carrozza sulla quale si trovava il sig. Andrea Petris, macellaio di qui. Il veicolo si sbandava paurosamente ma senza capovolgersi. Così tutto si concluse con la rottura delle stanghe della carrozza e con una forte emozione da parte degli attori e dei presenti.

Furti di uova

fa Rovereto, a tale Redivo Santa du Giovanni, vennero a sparire nel pomeriggio di ieri 12 uova che aveva in un cesto in una stanza al piano terra della sua abitazione. Ignoranti approfittando della chiave che era nella toppa della porta d'ingresso ebbero via libera per compiere l'operazione senza grandi difficoltà.

PORTOGRUARO

Cine «Silvio Pellico»

Oggi al «Silvio Pellico» si daranno due proiezioni del secondo episodio: «Il Cavaliere di Legardère». Il bellissimo dramma che domenica ha fatto accorrere gran folla.

Seguirà una brillante commedia in due atti, oltre alla pellicola Luce.

Prezzi soliti.

BASEDO

La festa della Beata Vergine

Anche questo paesello ha celebrato la sua festa in onore di Maria. E' una festa profondamente cristiana. Tutti al mattino, senza eccezioni si accostarono alla Messa Eucaristica, tutti parteciparono alla Messa solenne, e con vera devozione presero parte alla processione del pomeriggio.

Il paese era animatissimo sin dal mattino: le vie dove passerà in trionfo la Vergine sono sormontate da magnifici archi di verde e di fiori e lungo tutto il percorso garbato al vento bandierine e catenelle multicolori. Il paesello sembra un giardino. Non mancò la musica. La banda di Cinto dopo aver accompagnato con belle marce religiose la processione, tenne sulla piazzetta un apprezzato concerto. Se il tempo l'avesse permesso, avremmo anche potuto ammirare una ricca illuminazione che dalla chiesa con l'altare e l'organo dove venne riportata il simulacro di Maria.

Così il buon popolo di Basedo nella sua armonia insegna che anche i piccoli paesi quando sono concordi sanno far bene le loro manifestazioni religiose a gloria di Dio e... nel caso nostro, a conforto dell'ottimo parroco che tutto se stesso ha donato per il bene del suo popolo.

MEDUNA DI LIVENZA

Per le Opere Assistenziali

Il Comitato per le Opere Assistenziali in questi giorni ha rivolto un caldo appello alle famiglie facoltose per ottenere un contributo sia in denaro che in natura. Gli offerenti notificheranno la loro decisione all'Ente stesso che provvederà al ritiro dei generi, vestiari, denaro ecc. Il Comitato è certo che come per il passato anche questa volta tutti vorranno rispondere di buon grado all'appello.

BELFIORE

Prima Comunione

Domenica scorsa settanta fanciulli della parrocchia si sono accostati per la prima volta al Banchetto Eucaristico. Per la circostanza Padre Bonaventura Lovisolo del Santuario di Motta tenne un ritiro spirituale di preparazione. Alle 7 del mattino nella nostra chiesetta tutta addobbata il Monsignore accolse la candida schiera dei co-

municandi. Dopo la Comunione e la Messa, durante la quale furono eseguiti vari motetti eucaristici, alcuni bambini rivolsero ai compagni parole d'augurio.

Nel pomeriggio seguì una riuiscitissima accademia.

NAVARONS

Insigni benefattori

Il Sig. Fabris Aine grande impresario a Chalons Sur Saone in Francia ha offerto per la chiesa di Navarons 500 franchi. La popolazione ed il sacerdote sentitamente ringraziarono.

Festa religiosa

Il Padre Guendazio Ballarin ha saputo richiamare ogni sera un consolantissimo numero di fedeli. Domenica e lunedì giorno della festa, quasi tutti si accostarono al Banchetto Eucaristico. Alla messa solenne il predicatore tenne il panegirico. La «Schola cantorum» eseguì la messa «Te Deum Laudamus» del Perosi e all'Offertorio il «Tota Pulcra» dello stesso autore.

Nel pomeriggio si svolse solenne la processione.

Per la circostanza le buone giovani con a capo la signa maestra hanno offerto alla chiesa due magnifiche tovaglie finemente lavorate. Alla sera il Rev. Mons. Curato offrì ai giovani cantori una cena e nella sala del paese furono date delle belle proiezioni di storia sacra con spiegazioni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Variazioni nella popolazione durante il mese di novembre

Matrimoni n. 2; Nati vivi n. 17; Partoriti morti n. 1; morti 7; Immigrati iscritti nel registro di popolazione N. 32; Emigrati cancellati dal registro di popolazione n. 12.

Come sarà composto a Berlino il nuovo governo di von Schleicher

BERLINO, 3 nov. Da ieri il generale von Schleicher sta lavorando per far onore all'impegno preso con Hindenburg di comporre rapidamente il Governo che deve ricevere l'eredità lasciata da von Papen.

La proposta di von Papen

Sembra che Hindenburg abbia consentito al generale von Schleicher di conservare anche, con la nomina a Cancelliere, la carica di Ministro della Reichswehr. Rimarrebbe nel nuovo Gabinetto la maggioranza dei Ministri che facevano parte di quello diretto da von Papen. Von Neurath manterrebbe il portafoglio degli Affari Esteri, il conte Schuler von Krauß quello delle Finanze, il conte von Helldorf quello dell'Economia. L'Interno andrebbe al dott. Brücher, che conserverebbe nel contempo la reggenza commissariale del Gabinetto prussiano. Per i mutamenti che si faranno negli altri dicasteri circolano varie voci. Ma le trattative che von Schleicher sta svolgendo per il riassetto del vecchio Gabinetto saranno di breve durata, così che soltanto per un paio di giorni rimarrà aperto il campo alle supposizioni. E' infatti intenzione del generale di presentare al più presto la lista completa del suo Governo al Maresciallo von Hindenburg.

E' stato l'ex Cancelliere dimissionario, von Papen, a proporre al Presidente del Reich di incaricare von Schleicher della costituzione del nuovo Gabinetto, esprimendo la speranza che si riesca ad ottenere un chiarimento nella situazione politica con un governo von Schleicher. Il Presidente del Reich si è servito di von Papen soltanto dopo di aver molto riflettuto e l'ha ringraziato calorosamente del lavoro compiuto dal suo governo. Un problema che desta molto interesse è in quale modo si potrà riuscire ad evitare un conflitto interno. A tal riguardo si nota che i socialisti von Schleicher ed i nazional-socialisti non sono per nulla uniti.

L'atteggiamento dei nazional-socialisti, sarà d'ora innanzi — stando alle informazioni acquisite — quello di una vigile, ma non passiva attesa.

Sono essenziali della politica del nuovo Cancelliere sarà a quanto si sa, la collaborazione fra capitale e lavoro. Si assicura anche che egli avrebbe già avuto buoni contatti da parte delle Associazioni sindacali del Centro, le quali cercheranno di placare le Associazioni socialiste, facendo opera di conciliazione col Governo come si

assigura che von Schleicher cercherà di rendersi amico il Reichstag. E' certo sin d'ora che il numero dei voti che egli potrà ottenere al Parlamento supererà notevolmente quello di cui poteva vantarsi von Papen.

Curt von Schleicher

Il nuovo Cancelliere che ha celebrato al principio di quest'anno il suo sessantacinquesimo anno di età, proviene da una antichissima famiglia tedesca, le cui origini risalgono a parecchi secoli fa e i cui membri hanno sempre ricoperto ruoli eminenti nella storia e nella vita della Germania e della Prussia. Tuttavia von Schleicher non rappresenta il tipo che la popolarità designa sotto il nome di Junker, ma il tipo democratico della aristocrazia rurale germanica, della Westfalia.

Curt von Schleicher in accordo con le tradizioni della sua famiglia ha iniziato la vita militare a diciannove anni ed ha seguito una carriera fortissima raggiungendo il grado di generale all'età di 40 anni. Il che non ha impedito nella storia militare germanica.

Intanto fin qui le notizie che sulla soluzione della crisi si danno in campo ufficiale. Sta di fatto che Adolf Hitler ha ieri sera aperto personalmente la campagna per le elezioni comunali nella Turingia.

Egli proclamerà il soggiorno nel piccolo Stato federale fino a domenica prossima per far ritorno a Monaco. Non è ancora sicuro se il capo del social-nazionalismo sarà a Berlino il 6 dicembre prossimo, giorno fissato per la convocazione della seduta inaugurale della nuova legislatura.

Sembra che Hitler abbia già dato ai gerarchi del partito le opportune direttive che dovranno essere seguite nella imminente battaglia che il Parlamento inaugurerà indirettamente contro il Governo.

Nei discorsi elettorali di ieri sera pronunciati a Creis e ad Althaus, il primo gerarca social-nazionalista si è detto nel comunicato dell'Ufficio stampa del partito, cioè che il social-nazionalismo aveva chiuso la collaborazione agli storici compiti, per la formazione del nuovo Gabinetto, con la lettera in cui i suoi prendevano nota del rifiuto da parte del maresciallo Hindenburg del progetto di soluzione della crisi già presentato.

Hitler non ha nascosto il proprio ottimismo ed ha riaffermato che l'ora dell'avvento del social-nazionalismo al potere è più vicina di quanto non lo ritenessero gli allievi dirigenti del Reich e gli avversari.

Questa categoria di onde elettriche significa anche la creazione di una nuova tecnica, la quale estenderà grandemente il campo già molto vasto delle applicazioni delle onde elettriche alle comunicazioni radio-telegrafiche.

Quanto poi al limite efficiente di queste onde, l'ultima parola non è stata detta.

A questo proposito, il sen. Marconi ha ricordato che venti o trenta anni fa vi erano dei fisici, che sostenevano che la marconigrafia non avrebbe mai potuto superare distanze maggiori di 170 miglia.

In ogni caso il nuovo sistema a onde ultracorte è ora a disposizione della scienza per rimproverare vani taglieggiamenti e segnalazioni ottiche, limitate in tutte le loro applicazioni a lunga distanza e in generale in molti casi dove la costruzione, il mantenimento di comunicazioni telefoniche o cablografiche ordinarie a breve distanza sarebbe difficile o troppo costoso.

Altre applicazioni, oltre la radiotelegrafia, la televisione e la radio-teleselezione, lo studio ed il suo sviluppo, ha concluso il sen. Marconi, che gli studi in corso porteranno ben presto alla elaborazione di nuovi apparati e di nuovi metodi.

Una grande ovazione ha salutato la fine del discorso del grande scienziato italiano, che è stato poi complimentato da tutte le autorità presenti.

Le Cortes discutono la legge che colpisce le Congregazioni religiose

MADRID, 3 nov. E' stato presentato alle Cortes il progetto di legge sulle Congregazioni religiose. Esso comprende 33 articoli. L'art. 3 stabilisce che lo Stato non riconosce alcuna religione ufficiale e che tutte le confessioni potranno esercitare liberamente il culto entro i loro tempi. Nell'art. 11 si sancisce che gli edifici religiosi cattolici appartenenti al patrimonio pubblico, e nell'art. 24 si proibisce alle Congregazioni religiose tolleranza dalla Costituzione qualsiasi attività politica. L'art. 30 vieta l'esercizio del commercio, dell'industria e dell'agricoltura ai religiosi, anche per interposte persone, e l'articolo successivo esclude che le Congregazioni possano dedicarsi all'insegnamento.

Non occorre rilevare la gravità di tali disposizioni dirette unicamente, in pratica, contro le Congregazioni cattoliche tanto benemerite.

Polemizzando con i giornali conservatori, i quali criticavano la politica estera della Repubblica a proposito del viaggio di Herriot, l'ufficio "Sol" riporta le rivelazioni contenute nelle memorie di Joffre relative all'offesa fatta dall'ex-Re di Spagna alla Francia in occasione della visita di Proinca nel 1913, di una base navale nella Baleari e del passaggio delle truppe del Marocco attraverso il territorio spagnolo.

La morte di un artista polacco

VARSIA, 3 nov. Si annuncia la morte avvenuta a 57 anni del rinomato pittore e scrittore Dunin Markiewicz.

L'opera di cristianizzazione dei bolscevichi in Russia

Quel che scrive un organo non-inasce corrispondente

LONDRA, 3 nov. Il giornale The Church Times pubblica le impressioni di un corrispondente che ha visitato la Russia. E' difficile, dice fra l'altro, che un visitatore possa scoprire quello che avviene in Russia nei riguardi della Chiesa.

Egli non dovrebbe parlare o cercare di parlare con sacerdoti perché le conseguenze per questi potrebbero essere gravi. Il visitatore può raccogliere un certo numero di informazioni da fonti indipendenti che potranno essere anche in contraddizione con le informazioni che egli riceverà da fonti ufficiali.

Inoltre egli può visitare un largo numero di chiese e trarne da sé stesso le conclusioni. Una delle prime e più profonde impressioni che il corrispondente ricevette entrando in Russia fu il vedere le demolizioni delle chiese. A Leningrado la Cattedrale della Vergine di Kazan col suo colonnato riprodotto in piccolo quello di San Pietro a Roma, coi suoi tetti neri e bianchi e le icone delle Madonne venerare come miracolose, era stata chiusa al culto poche settimane prima. La gran cattedrale di Sant'Isacco è trasformata in un museo antireligioso.

Il corrispondente non aveva ricevuto dati quanto a ben nota della distruzione di altre chiese e santuari a funzioni irreligiose osserva che ciò si è verificato in maggior numero nelle grandi città che non nelle città di provincia e meno in Siberia che non in Europa.

L'Ucraina e nella del cristianesimo, secondo le cifre dei corrispondenti sarebbero state chiuse 10 chiese ortodosse, un centinaio e 20 giudaiche su 22. Vi sono due chiese cattoliche e due protestanti uniche rimaste aperte.

I sacerdoti non sono soltanto costretti sulle offerte dei fedeli per le loro necessità materiali. Essi non hanno diritto a tessere di linimento debbono commerciare sul mercato non possono insegnare a giovani al di sotto di 18 anni. Ecco come le nuove generazioni nasceranno in fede se non vi provvederanno i religiosi stessi. Perciò secondo il piano sovietico la liquidazione del cristianesimo sarebbe prevista per il 1937.

La Chiesa come molto frequentata quasi esclusivamente da gente non più giovane. Il corrispondente dice inoltre di avere assistito nel recinto di una cattedrale ad una processione alla quale partecipavano anche i fanciulli in costume di "santini".

Un professore comunista che accompagnava il visitatore a Mosca, interpretò nottando i fanciulli che quello che avveniva era contro la legge. Il collaboratore dell'editoriale londinese conclude dicendo che i bolscevichi hanno compiuto una così vasta opera distruttrice nei riguardi della religione che ben difficilmente si può prevedere l'avvenire.

Problemi di politica internazionale esposti dalla Commissione dei toristi

PARIGI, 3 nov. La Commissione del Senato degli Affari Esteri si è riunita sotto la presidenza di M. Henry Berenger. La Commissione ha ascoltato una comunicazione del sig. Alessandro Millard relativa alla firma di un patto di non aggressione tra la Repubblica francese e l'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche.

La Commissione ha deciso di mandare al Governo la comunicazione del testo ufficiale del nuovo patto, come pure dei principali documenti concernenti la firma di tale patto e delle informazioni sulle relazioni diplomatiche ed economiche tra le due repubbliche.

Il sig. Berenger ha dato, quindi, conoscenza alla Commissione dei principali documenti concernenti il regolamento dei debiti di guerra all'America prima della scadenza del 15 dicembre prossimo.

Dopo uno scambio di vedute in cui hanno preso la parola diversi senatori, la Commissione ha deciso di incaricare il suo Presidente di domandare al Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri di volere in tempo utile, dopo il suo ritorno da Ginevra, fornire chiarimenti in proposito alla Commissione.

Il senatore Marcel Plaisant ha letto poi il suo rapporto sul progetto di legge relativo alla ratifica della convenzione firmata a Roma il 2 giugno 1928 sulla protezione della proprietà letteraria e artistica. La Commissione ha approvato il rapporto ed il sen. Plaisant è stato incaricato di presentare il progetto all'Ufficio del Senato.

Il sen. Maurice Ordinaire ha fatto conoscere alla Commissione le condizioni esatte nelle quali è nata e si è sviluppata in Tunisia una crisi agraria le cui conseguenze potrebbero divenire pericolose se non vi si apportasse prontamente un rimedio appropriato. La Commissione è stata unanime a formulare il voto che il Governo, annessi d'urgenza il più largo rimedio possibile ad una situazione tanto preoccupante.

La morte di De Beaumarchais

PARIGI, 3 nov. E' morto S. E. De Beaumarchais ambasciatore di Francia a Roma. (R. S.).

Gran movimento di fondi alla City

LONDRA, 3 nov. Hanno avuto luogo nella City movimenti di denaro che superano in grandezza qualsiasi precedente record. All'incirca 700 milioni di lire sterline (circa 45 miliardi di lire italiane) sono stati pagati a riscossi dalla Banca d'Inghilterra. Questi grandi movimenti di fondi segnano la conclusione delle varie operazioni di conversione dei prestiti governativi compiute negli ultimi mesi.

Le variazioni dell'orario ferroviario annunciate per il 15 Dicembre

ROMA, 3

A partire dal 15 dicembre prossimo andranno in vigore numerose variazioni nell'orario dei treni viaggiatori, nelle Ferrovie dello Stato dovute a miglioramenti di coincidenza, a formazioni di nuovi comunicazioni ricomposte da spostamenti di treni esistenti opportunamente coordinati a modifiche ritenute necessarie nel periodo invernale. Verranno pertanto aggiornate e ristampate per la data predetta tutte le pubblicazioni ufficiali riguardanti l'orario dell'intera rete. La sistemazione che vien data all'orario generale del 15 dicembre comprenderà naturalmente i nuovi treni diretti istituiti col primo del mese corrente e necessariamente stabilmente la marcia delle altre variazioni.

Delle comunicazioni dirette per svariati capi e per le linee principali si fa cenno qui di seguito.

Linea Roma Cassino Napoli.

Il diretto 717 sarà spostato dalle 12.45 alle 12.05 in partenza da Roma, migliorando così i ritorni serali da Roma per la linea e migliorando anche la coincidenza da Sulmona a Napoli a nodo di Cananello dove il treno a 587 eliminando l'attuale sosta di una ora e 20 minuti a Ischia giungerà 2 ore prima. Si avrà pure una nuova comunicazione serale diretta a Roma, Frosinone con partenza da Roma alle 19.45.

Linea Foggia Napoli.

Sarà accelerato di un'ora il percorso del treno 1992 anticipandone di altrettanto l'arrivo a Napoli. (Foggia p. ore 7.02, Napoli a. ore 11.23).

Linea Sicilia Napoli, Roma.

Verrà posticipato di circa 40 minuti il direttissimo con carrozze a letti 64 Siracusa-Roma e coincidente 904 Palermo-Messina migliorando le ore di partenza dal capolinea (da Siracusa p. 19.15, da Palermo 18.10) e rendendone più immediata a Roma la coincidenza col rapido 28 verso Milano. Si avrà pure un allungamento del treno 98 Siracusa-Roma ritardando di 35 minuti e più fino alle ore 13 la partenza da Siracusa. Ma mantenendone invariata le ore in arrivo a Napoli e Roma.

Linea Palermo Messina.

Per la Primavera Siciliana e per agevolare in modo speciale le comunicazioni di Palermo con Trapani, dal 1° gennaio 1933 a metà maggio verrà effettuata una coppia di diretti fra Palermo e Messina, in partenza in un senso da Palermo alle ore 9, con immediata coincidenza a Messina col treno 81 e quindi con arrivi a Taormina alle ore 12.24 in senso inverso partendo da Taormina alle ore 16.24 col treno 80 che proseguirà da Messina alle ore 17.20 per arrivare a Palermo alle 21.50.

Linea Catania Palermo.

Il treno 929 viene anticipato dalle ore 10.25 alle ore 9.39 rendendolo più immediata la coincidenza a Catania col treno 89 e posticipando di oltre una ora, il treno 925, delle ore 14.10 alle ore 13.15 allungando al treno 81 del continente. Di oltre una ora viene posticipato il treno 924, dalle ore 12.30 alle ore 13.48, in partenza da Palermo rendendo più immediata la coincidenza a Catania col treno 81 nel continente ed allungando a Palermo al treno 292 da Trapani anticipato di circa 10 minuti (Palermo a. ore 13.27).

Linea Palermo Trapani.

Il diretto 924 sarà posticipato di 40 minuti (Trapani p. 13.35, Palermo a. 17.55) in seguito ad analogo posticipazione del coincidente treno 94 per Roma che varrà a rendere più immediata anche la coincidenza col piroscafo con Napoli.

Linea Modane Torino Genova Roma.

La comunicazione rapida Parigi-Roma, oggi in partenza da Parigi alle 17.20 ed in arrivo a Roma alle 17.55, sarà stata soppressa la coincidenza di Torino viene ridotta ed avverrà col treno in partenza da Parigi alle 19.40 in coincidenza col treno della 11 da Londra ed in arrivo a Modane alle 7.43 (ora di Francia). Da Modane il nuovo treno R 33 partirà alle 9.10 e per renderlo più leggero verrà soppresso a Bordonecchia, mentre la seconda parte formata delle 3.6 classi arriverà a Torino alle 11.45 per proseguire come attualmente col direttissimo 3. La prima delle carrozze a letti di Cabris e di Parigi e colle vetture ordinarie di 1.1 e 2.2 classe giungerà a Torino a mezzo sempre del treno R 33, alle 11.08 e ne ripartirà alle 11.18. Da Genova proseguirà alle 13.47 da Livorno alle 16.51, arrivando a Roma alle 20.55. A Pisa troverà immediata coincidenza per Firenze dove si giungerà alle 18. In senso inverso il treno retrocedo R 34, partirà da Roma alle 9.50 anziché alle 9.30 proseguendo da Genova per Torino e Parigi alle stesse ore attuali del treno RP. Il treno in partenza da Parigi per Milano alle 17.30 resterà ed il suo proseguimento avverrà, come precedentemente, col treno direttissimo 1, in arrivo alle 7.05 a Torino, dove partirà alle 7.50, proseguendo da Genova alle 10.10 e giungendo a Roma come attualmente alle 19.10, avrà una carrozza letti Parigi-Roma.

Linea Torino Piacenza Bologna.

Il treno 1 da Torino, da Genova, sarà preceduto dal treno 105 in partenza da Torino alle 6.00 ed in arrivo a Genova alle 9.12 con coincidenza ad Alessandria per Bologna ove si arriverà alle 13.15. L'attuale treno 13 da Torino n. 9.15 anticiperà la sua partenza alle 8.30 e pur conservando ad Alessandria la sua corrispondenza attuale per Genova sarà diretto a Bologna, congiungendosi a Piacenza col direttissimo 23 ritardando da Milano di un'ora.

La comunicazione notturna Bologna-Torino in arrivo ad Alessandria alle 7.55 e che 1.1 ora attende circa un'ora per proseguire col treno 6 sarà migliorata e continuata con treno indifferente con arrivo a Torino alle 9.12. E' stata pure studiata una nuova comunicazione Bologna-Torino per modo che partendo da Bologna col treno 24 ore 15.15, si proseguirà da Piacenza alle 17.50 ed Alessandria coincidente col treno 13 (Torino arrivo ore 21.35). Di più risulterà una nuova co-

municazione serale da Torino a Bologna a mezzo del treno 7 (da Torino p. 18.30) ed in arrivo a Bologna alle 0.25 col treno 155 da Milano.

Linea Ventimiglia Genova.

Con opportuni adattamenti verrà specializzata una coppia di diretti fra Nizza e Genova. L'attuale 134 con arrivo a Ventimiglia alle 19.40 e il diretto 159 (Ventimiglia p. 10.55, Genova a. 14.31), i treni accelerati 131 e 143 da Ventimiglia ad Albenga troveranno ottima coincidenza a Savona per Torino anticipando il 111 dalle 9.34 alle 8.40 in partenza da Savona, ed in arrivo a Torino alle 12.55.

Linea Milano Venezia.

Il treno 181 anticiperà la sua partenza da Milano alle 6.15 per giungere a Venezia alle 10.35; ed il 413 partirà 20 minuti prima cioè alle 9.35 proseguendo direttamente per Venezia senza più dare il passo a Verona al treno SO, costituendo così una buona comunicazione fra Torino e Venezia.

Linea Milano Bologna Firenze Roma.

Con una diversa sistemazione di treni esistenti si è resa possibile l'istituzione di un treno diretto di 3.4 classe fra Milano, Bologna, Firenze e Roma (Milano p. ore 5, Bologna a. ore 9.2, da Firenze 12.10, arrivo a Roma 18.51).

Il treno direttissimo 23 verrà ritardato di 1 ora da Milano donde partirà alle 10.40 (in coincidenza col treno SO da Parigi), da Firenze alle 17.45 e arriverà a Roma alle 23.12. Il diretto serale 107 ritarderà da Milano dalle 19.45 alle 20.15 arrivando a Roma alle 8.20.

Linea Venezia Roma.

Il ritardo del treno 23 da Milano ha permesso di ritardare pure il corrispondente 473 da Venezia-Bologna (Venezia p. 11.32, Bologna a. 14.35) in modo di dar proseguimento immediato su Roma per la comunicazione Vienna-Roma portata dal treno 503 da Tarvisio. Viene istituita una comunicazione diretta pomeridiana fra Venezia e Bologna (Venezia p. ore 17.00, Bologna a. 20.30 in coincidenza immediata col diretto 27 per Firenze e Roma (Firenze a. 22.58, Roma a. 6.50), il treno 44 da Roma p. 17.40, che ora porta la 3.4 classe, verrà accelerato e troverà a Mestre prosecuzione su Trieste col diretto 610 che arriverà a Trieste alle 7.35.

Il gubio della Persia per l'annullamento della convenzione petrolifera

TEHERAN, 3 nov.

Dopo una lunga discussione l'assemblea nazionale persiana ha approvato all'unanimità l'annullamento deciso dal governo persiano della convenzione dei terreni petroliferi di Darcy alla Compagnia anglo-persiana. La città continua intanto a festeggiare l'annullamento del contratto. Alla sera la città è sempre illuminata e anche i negozi risplendono di luci mentre gruppi di cittadini in festa e cantando scorrazzano per le strade in automobile e i teatri danno rappresentazioni gratuite.

Le borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 3. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 77.10 — 1.1. fine mese 77.35 — Conto 77.10 per cento cont. 81.50 — 1.1. fine mese 81.70 — Buoni del Tesoro Novennale (200) 100.00 — 1.1. (1940) 101.30 — 1.1. (1941) 101.25 — Banca d'Italia 1592 — Banca Commerciale Italiana 1436 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 407 — Consorzio Mob. Finanziario 604 — Ferrovie Meridionali 633 — Id. Mediterranea 335 — Savigliano 626 — Baichiero 145 — Elettricità Alta Italia 82 — Sip 81 — Italiana Gas 1075 — S.T.G.E. 88.35 — Monte Amiata 25 — Montecatini 96.50 — Cartiera Italiana 58 — Cartiera Burgo 110 — Cambi: Parigi 150 — Londra 63.40 — Zurigo 379.65 — New York 159.70.

BORSA DI ROMA

ROMA, 3. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 77.10 — 1.1. fine mese 77.35 — Conto 77.10 per cento cont. 81.50 — 1.1. fine mese 81.70 — Buoni del Tesoro Novennale (200) 100.00 — 1.1. (1940) 101.30 — 1.1. (1941) 101.25 — Banca d'Italia 1592 — Banca Commerciale Italiana 1436 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 407 — Consorzio Mob. Finanziario 604 — Ferrovie Meridionali 633 — Id. Mediterranea 335 — Savigliano 626 — Baichiero 145 — Elettricità Alta Italia 82 — Sip 81 — Italiana Gas 1075 — S.T.G.E. 88.35 — Monte Amiata 25 — Montecatini 96.50 — Cartiera Italiana 58 — Cartiera Burgo 110 — Cambi: Parigi 150 — Londra 63.40 — Zurigo 379.65 — New York 159.70.

BORSA DI ROMA

ROMA, 3. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 77.10 — 1.1. fine mese 77.35 — Conto 77.10 per cento cont. 81.50 — 1.1. fine mese 81.70 — Buoni del Tesoro Novennale (200) 100.00 — 1.1. (1940) 101.30 — 1.1. (1941) 101.25 — Banca d'Italia 1592 — Banca Commerciale Italiana 1436 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 407 — Consorzio Mob. Finanziario 604 — Ferrovie Meridionali 633 — Id. Mediterranea 335 — Savigliano 626 — Baichiero 145 — Elettricità Alta Italia 82 — Sip 81 — Italiana Gas 1075 — S.T.G.E. 88.35 — Monte Amiata 25 — Montecatini 96.50 — Cartiera Italiana 58 — Cartiera Burgo 110 — Cambi: Parigi 150 — Londra 63.40 — Zurigo 379.65 — New York 159.70.

Ieri, munito di tutti i Conforti Religiosi e della particolare Benedizione del S. Padre è spirato santamente

Mons. Prof. Francesco Masotti

Arciprete della Metropolitana Dottore Collegiato

Il Cimitero del Capito ne dà il triste annuncio.

La Salma sarà trasportata oggi, sabato, alle ore 10.30 alla Chiesa di S. Caterina di Via Mazzini partendo dalla abitazione di Via Guerrazzi n. 10-12.

L'Ufficio Funebre "presente Corpore" verrà celebrato lunedì 5 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa Metropolitana.

Bologna, 3 Dicembre 1932.

36 ANNI
di Vita

Colossi ISCHIROGENO
DELLA SCIENZA

OGGI COME TRENTASEI ANNI FA
ininterrottamente proclamano lo

ISCHIROGENO
"IL RICOSTITUENTE SUPERIORE"

Roma, 2 Febbraio 1932 - X

Conosco da trent'anni l'ISCHIROGENO BATTISTA e da trent'anni lo prescrivono. Ben tollerato e molto efficace.

Prof. SANTE DE SANCTIS
Direttore della Clinica Neuropatologica nella R. Università di Roma

Roma, 23 Aprile 1928 - VI

Da più di venti anni prescrivere l'ISCHIROGENO e sempre con ottimi risultati. Esso mi si è dimostrato di un'evidente ed inconfutabile efficacia nelle varie forme di neurastenia e soprattutto in quelle cerebrali. Merita, quindi, di essere largamente prescritto tanto dagli specialisti quanto dai medici pratici, perché ottimo fra i migliori preparati che sono successivamente comparsi in commercio.

Prof. GIOVANNI MINGAZZINI
Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Roma

Genova, 4 Gennaio 1926 - IV

Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere l'ISCHIROGENO e ne ho veduto il più delle volte effetti rapidi e sicuri. Nella profusione di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella "lotta per la vita", l'ISCHIROGENO è da molti anni, uno dei pochissimi che sfidano le ingiurie del tempo.

Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Genova

Napoli, 1° Luglio 1899

Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete).

Prof. LEONARDO BIANCHI
Senatore del Regno
Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Napoli

PELLIZZAR
VICENZA ARZIGNANO VICENZA

MOTOPOMPA PER IRRIGAZIONE A PIOGGIA

POMPE - MOTORI
VENTILATORI
IRRIGAZIONE A PIOGGIA

MALATTIE DELLA PELLE
Cura delle VENE VARICOSE ed EMORROIDI senza operazione

Prof. DE GIACOMI
Via S. Biagio 28 - Tel. 23-122
Orario: 10-12 e 17-19

FABBRICA SPECCHI
A. MUTINELLI & FIGLI
PIAZZA NAVONA VERONA TELEFONO 10

VETRATE PER CHIESE
PIASTRELLE VETRO PER VASI VITARI VETROCEMENTI